in Comunione

n.4
giugno - luglio 2013
Anno XIX - CXXXIII

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani ~ ccp n. 22559702
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in Legge del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - S1/BA

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE
DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE *(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)*

Contiene I.R.

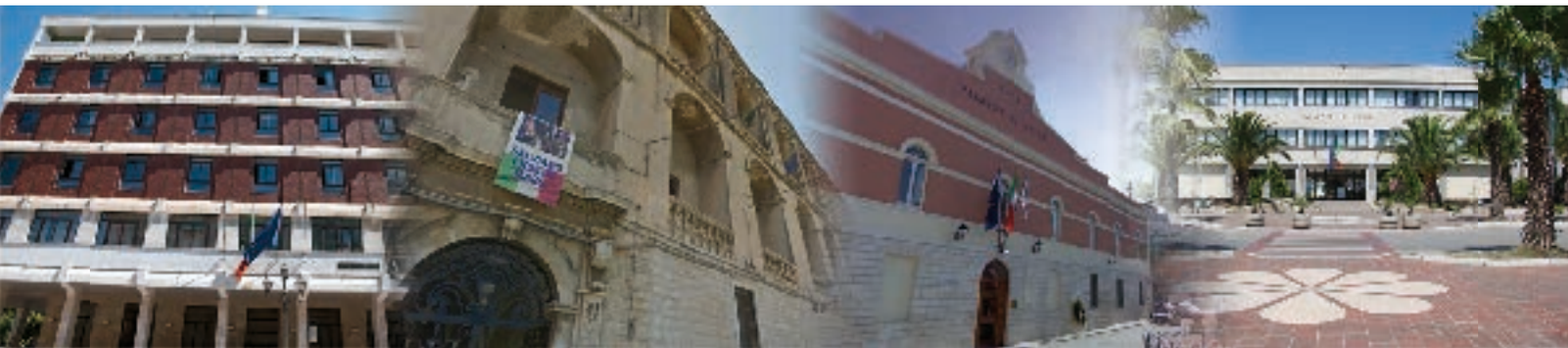
BUON LAVORO!

Pasquale Cascella
Sindaco di Barletta

Francesco Spina
Sindaco di Bisceglie

Renato Bucci
Sindaco di Corato

Paolo Marrano
Sindaco di Margherita di S.



Medjugorie

Dal 7 al 13 Agosto

Relatori: [illegible]

Novità! **Week-end di spiritualità**

13 - 14 Luglio

"Sulle orme dello Spirito"

Week-end particolarmente indicato a coloro che vogliono fare esperienza del "nuovo" dello Spirito. Sono chiamati a questo week-end particolarmente indicato per coloro che sono "stanchi" di sofferenze fisiche e spirituali.

Aperto a tutti.
Relatore: Equipe della Comunità "Arca dell'Alleanza".

Accoglienza Sabato 13 alle ore 15,00 e termina nella serata di Domenica 14

Week-end di crescita nella fede

20 - 21 Luglio

"In verità vi dico: se avrete fede pari a un granellino di senapa, potrete dire a questo monte: spostati da qui a là, ed esso si sposterà, e niente vi sarà impossibile". (Mt 17,20)

Week-end esperienziale nella potenza della fede, carismatica
Relatore: Padre Alvise Bellirato
(Preposto Gen. Congregazione "Carasmi").

Accoglienza Sabato 20 Luglio alle 16,00 e termina nella serata di Domenica 21

Week-end di spiritualità

3 - 4 Agosto

"Come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare" (1 Pt 5,8)

Week-end particolarmente indicato per coloro che sono "stanchi" di sofferenze fisiche e spirituali.

Aperto a tutti.
Relatori: Padre Daniele Garrato
(Missionario Montfortiano, ministro della diocesi di Altamura).

Accoglienza Sabato 3 Agosto ore 00,30 e termina nella serata di Domenica 4

Novità! **Week-end di evangelizzazione per le strade**

16 - 18 Agosto

"Prendi il largo e getta le reti" Lc 5,1

"Il mondo ha bisogno di martiri di testimoni" (Paolo VI). Come apostoli giovani impegnati nella nuova evangelizzazione. Sono previste esperienze di evangelizzazione lungo le strade e le spiagge.

Aperto solo ai giovani.
Relatore: Padre Felicito Di Paolo
(Frate Cappuccino).

Accoglienza venerdì 16 Agosto ore 03,30 e termina nella mattinata di Domenica 18 escluso il pranzo

Esercizi spirituali per sacerdoti, religiosi e diaconi

26 - 30 Agosto

Tematica da definire
Relatore: S.E. Mons. Agostino Superbo
(Vescovo della Diocesi di Potenza)

Accoglienza Lunedì 26 Agosto ore 09,00 e termina con il pranzo del 30

Seminario di guarigione dalle ferite della vita

7- 12 Settembre

"Come albero piantato lungo l'acqua" (Sal 1,3)

Aperto a tutti.
Relatori: Tarcisio Mezzetti, Don Gino Di Donato (anziani della Comunità Magnificat Ra'S) e Giovanni Raoli

Accoglienza Sabato 7 Settembre alle ore 16,00 e termina con il pranzo di Giovedì 12

Novità! **Week-end per fidanzati e sposi**

28 - 29 Settembre

"La tenerezza che guarisce"

Percorso di guarigione che aiuta a scoprire il bisogno di essere parte di amare. Particolare rilievo indirizzato a chi ha già iniziato il cammino "Cristo redentore degli Sposi".

Aperto a tutti.
Relatore: Leonardo Triolo
(Moderatore della Comunità "Arca dell'Alleanza")

Accoglienza Sabato 28 Settembre alle ore 08,30 e termina nella serata del 29

Novità! **Seminario di guarigione interiore**

12 - 13 Ottobre

"Va e non peccare più" (Gv 8,11)

Seminario di guarigione interiore che ha come obiettivo quello di fare un cammino progressivo di guarigione, attraverso la "grazia" del perdono.

Aperto a tutti.
Relatori: Don Gino Di Donato e Padre Antonio Nolliora

Accoglienza Sabato 12 Ottobre alle ore 00,30 e termina nella serata di domenica 13

Appuntamenti settimanali aperti a tutti!

Martedì

Aperto anche a Palagiano (Ta) e a Chieti

Preghiera Guaritoria CARISMATICA

Le Comunità si incontrano ogni Martedì [illegible] nelle seguenti città:

Bari-Ba: Cappella [illegible] Martedì
Bisceglie: Cappella [illegible] Martedì
Andria: Parrocchia [illegible]

Chiedici di più!

Mercoledì

Ogni Mercoledì ore 20,30

"La Bottega dell'Orefice"

Incontro settimanale [illegible] presso la Parrocchia [illegible] Sant'Andrea Apostolo ore 20,30. Per informazioni chiamare il 349/7372960 [illegible]

Chiedici di più!

Giovedì

Ogni Giovedì ore 20,30

Evangelizzazione CORSO Kairòs

Il Corso Kairòs è un'opportunità per tutti [illegible] Chiedici di più!

Venerdì

Ogni Venerdì dalle 16,30 alle 19,30

Carità
CENTRO D'ASCOLTO

[illegible] Chiedici di più!

Ogni venerdì [illegible]

ADORAZIONE EUCARISTICA
con preghiera di intercessione per i sofferenti

[illegible] Chiedici di più!

INFORMAZIONI

Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 17,00 alle 19,00
Tel. 080.3962291 - Fax 080.9143819
cell. 349.6980079
email: segreteria@arcadellalleanza.com
sito: www.arcadellalleanza.com

LUOGO

Presso la casa dei Padri Missionari di S.Vincenzo de' Paoli via Imbriani, 334 - Bisceglie (Bt)

ISCRIZIONI

[illegible]

Comunità Arca dell'Alleanza

Membro di Caritas in Veritate

Cercaci su Facebook

Buon lavoro!

Esprimiamo con la parola ciò che abbiamo voluto comunicare graficamente e figurativamente con la copertina di questo numero di "In Comunione": *attenzione, vicinanza e augurio di buon lavoro* ai primi cittadini di Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, designati Sindaci a seguito della recente tornata delle elezioni amministrative. Sentimenti e atteggiamenti che nutriamo e rinnoviamo anche a quelli di Trani, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli, e che estendiamo a tutti i Consiglieri e Assessori.

Vi guardiamo con *attenzione* perché le comunità che rappresentate, all'interno delle quali trova cittadinanza anche la chiesa, si attendono molto da voi in termini di buon governo, trasparenza, legalità e interesse verso il bene comune, in un momento storico connotato da una crisi che non è solo di natura economica, ma anche morale, in cui si registra forte la delusione, il pessimismo e la tentazione a chiudersi (a livello individuale ma anche di gruppo) in se stessi, nel proprio tornaconto e nell'indifferenza.

(continua a pag. 2)

in Comunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando di Puglia)
Registrazione n. 307 del 14/7/1995
presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è iscritta al R.O.C. (Registro degli Operatori di Comunicazione) n. 5031 (07/09/2001)

Direttore responsabile ed editoriale:
Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrani, 9 - 76125 Trani (BT)

Consiglio di Redazione
Donatella Bruno - Marina Criscuoli - Vincenzo de Gregorio - Giuseppe Faretra -Riccardo Garbetta - Francesca Leone - Sabina Leonetti - Angelo Maffione - Salvatore Mellone - Giuseppe Milone - Maria Terlizzi - Rachele Vaccaro

Quote abbonamento
€ 20,00 Ordinario
€ 30,00 Sostenitore
€ 100,00 Benefattori
c/c postale n. 22559702
intestato a "IN COMUNIONE"
Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani, 9
76125 Trani - Tel. 0883/334554 - 529640

Coordinate Bancarie
Codice IBAN
IT39 N076 0104 0000 0002 2559 702
Codice BIC/SWIFT
BPPIITRRXXX

CIN	ABI	CAB	N. CONTO
N	07601	04000	000022559702

Impaginazione, stampa e confezione
EDITRICE ROTAS - www.editricerotas.it
Via Risorgimento, 8 - 76121 Barletta
tel. 0883/536323 - fax 0883/535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:
diac. Riccardo Losappio, Chiesa S. Antonio
Via Madonna degli Angeli, 2
76121 Barletta - tel. 0883/529640 - 335/7852681
fax 0883/529640 - 0883/334554
e-mail: riccardolosappio@tin.it
r.losappio@progettoculturale.it

USPI 2013 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana e alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici FISC

SOMMARIO

Editoriale
Buon lavoro! pag.1
A proposito del gay pride a Barletta ..... " 2

Vita ecclesiale
Fare Sinodo? Ci piace perché... " 3
Intervista a Enzo Bianchi... " 5
Donne e Concilio Vaticano II " 6
La Confraternita del Transito di San Giuseppe degli Artieri compie 275 anni ..... " 6
A servizio dell'evangelizzazione... " 7
Il punto di partenza di un... " 8
"La mia vita parte da una ricerca verso qualcosa di sconosciuto" 9
1094, l'anno dell'arrivo in Trani... " 11
Bisceglie: 2° Riconoscimento Giovanni Paolo II ..... " 13
Mia sorella Nicoletta ..... " 15
Barletta: monastero San Ruggero delle Benedettine Celestine " 16
L'adozione sotto la protezione mariana ..... " 17

Cultura e tradizione
Il Museo delle Suore del Divino Zelo di Trani ..... " 18
Quando la fede unisce ... " 20
Musica lirica russa ..... " 21
Mons. Pichierri visita ..... " 21
Un incantesimo in città ... " 22
Il progetto "Il Mareccone della scuola Media" ..... " 23

Cittadinanza
I risultati delle recenti elezioni amministrative ..... " 24
Oratorio C.A.RI.C.A..... " 26

Fragilità
A caccia di obiettori di coscienza " 27

Ufficio amministrativo diocesano
Rendiconti 2012 ..... " 29

Lettere a "In Comunione"
Il Consigliere Comunale "mai inutile"! ..... " 37
In cammino con il Santo Padre" ..... " 37

Recensioni
Ali ..... " 39
Educatori contagiosi e giovani protagonisti ..... " 40

Oltre il recinto

(continua da pag. 1)

Pertanto in quest'oggi siete chiamati maggiormente a essere sorgente di speranza, promotori di una cultura della solidarietà, della sussidiarietà e di un sentire sociale, quello del *noi*, unico sentiero per il rilancio e per la ripartenza verso un vero progresso civile, sociale, culturale e religioso.

Ma - e qui ci permettiamo di parlare a nome della comunità ecclesiale diocesana in comunione col nostro Arcivescovo - vi manifestiamo anche vicinanza nell'azione del vostro governo che auspichiamo sia connotata da un atteggiamento di servizio nei confronti dell'intera comunità e lontana da patteggiamenti e lobby di potere.

Se parliamo così non è per essere i primi della classe o perché siamo i detentori delle ricette-risolvi-tutto, ma in forza della missione che Gesù Cristo ci ha affidato. Sappiamo delle difficoltà e dei condizionamenti, anche della solitudine, cui è sottoposto chi governa e della complessità in cui opera. E se qualche volta faremo sentire la nostra voce non è per colpire o per fare i giustizialisti, ma per offrire un contributo per la giustizia e la pace che devono perseguire le due istituzioni: Chiesa e Stato.

Forse ci chiederete di essere più concreti, di citare le direzioni politiche che più ci stanno a cuore. Lo facciamo subito: politiche sociali più adeguate (pensiamo soprattutto ai disoccupati e agli svantaggiati), maggiore supporto alle politiche giovanili soprattutto in ordine al lavoro, sostegno alla famiglia (soprattutto a quelle con basso reddito), più spazi per il verde e per il gioco dei bambini e ragazzi. E allora, vi diciamo con simpatia e fiducia: *buon lavoro!*

Don Matteo Martire
direttore della Commissione diocesana
problemi sociali e lavoro, giustizia e pace,
salvaguardia del creato

Antonio Citro
presidente Azione
Cattolica diocesana

Riccardo Losappio
direttore della Commissione diocesana cultura
e comunicazioni sociali

Giuseppe Mastropasqua
direttore della Commissione
diocesana Laicato

responsabili di quelle realtà ecclesiali che, in occasione delle elezioni amministrative, hanno sentito l'esigenza di proporre a candidati e ad elettori due documenti per far pensare, riflettere e discernere.

Il nostro punto di vista

A proposito del gay pride a Barletta

Nulla da dire sulla legittimità dell'iniziativa del gay pride a Barletta. E poi ogni discorso attorno all'omosessualità deve ruotare attorno ad un punto fermo: quello della dignità della persona omosessuale, che non va per niente discriminata, additata, stigmatizzata. Condanniamo ogni episodio di insulto, di derisione nei confronti delle persone di qualsiasi orientamento sessuale.

La riflessione con possibili conseguenti riserve e prese di distanza comincia quando ci si pone sul piano del comportamento omosessuale e, soprattutto, della 'teoria del genere' che sostiene che *il genere è semplicemente quello in cui un individuo si identifica, o meglio decide di identificarsi*. Questa visione, a partire dalla Conferenza mondiale dell'Onu sulle donne a Pechino nel 1995, è entrata in ogni documento ufficiale delle Nazioni Unite in materia di lotta alle discriminazioni di genere, con conseguente e progressiva tendenza a mettere sullo stesso piano nuove diverse forme familiari rispetto alla famiglia fondata sul matrimonio tra l'uomo e le donna.

Quest'ultima non poggia solo sull'affetto, sull'amore - che da solo non giustifica il matrimonio - ma anche sull'apertura alla generatività e alla cura della prole. Abbiamo qui presente un'intervista a Mons. Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, nella quale si cita Giorgio Gaber: *"L'universo sa soltanto che senza due corpi differenti e due persone differenti non c'è futuro"*. E il futuro, garantito dalle nuove generazioni, rappresenta quel bene comune che uno stato deve perseguire come imperativo categorico sostenendo ciò che, con grande preveggenza i padri costituzionali hanno voluto sancire nella Costituzione negli articoli 29, 30, 31. Se nell'articolo 29 lo Stato *"riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio"*, è nel 31 che *"La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo"*.

Equiparare la famiglia fondata sul matrimonio con altre forme di unione significa che lo Stato esprime indifferenza e disinteresse verso la prima che, meglio e più compiutamente delle altre, persegue quel bene comune che deve stargli a cuore come finalità prioritaria.

"La famiglia - ha precisato il cardinale Bagnasco qualche giorno fa parlando con i giornalisti - *ovunque nel mondo è il presidio dell'umano dove i bambini, le nuove generazioni, vengono non solo concepiti e generati ma educati, come è diritto e dovere primario dei genitori. (…); la famiglia è un papà e una mamma che, nella loro completezza di personalità danno ai propri figli un'educazione integrale nella libertà di ciascuno"*.

Certo ci si deve fare attenti ai bisogni e ai diritti individuali di chi vive altre forme di unione; ma ciò è già in larga misura tutelato dall'attuale ordinamento dello Stato italiano.

fare Sinodo?

ci piace perché…

Mons. Domenico Marrone
Segretario generale del Sinodo

1. Come discepoli di Gesù ci stanno a cuore le sorti dell'evangelo nella storia e la ricerca di autenticità umana in dimensione anche sociale e civile nel territorio della nostra chiesa diocesana, con stile dialogico.

A tante persone piace questo elemento

2. Sulla scia del luminoso insegnamento del Concilio approfondito durante l'anno in corso, desideriamo che la nostra chiesa diocesana diventi luogo in cui imparare a scambiarci e a prendere la parola, attraverso l'esercizio dell'ascolto e del discernimento.

A tante persone piace questo elemento

3. Stiamo assaporando sempre più, a distanza di un anno, l'intrecciarsi di linguaggi e di cammini di comunione. Mettendoci in ascolto l'uno dell'altro, sperimentiamo la fatica ma soprattutto la gioia di comprenderci. Stiamo imparando a parlare e a fare silenzio, accettando la differenza e cercando soprattutto ciò che unisce, attenti a possibilità di convergenza.

A tante persone piace questo elemento

4. Siamo consapevoli che il dialogo è ancora una profezia incompiuta e l'ascolto reciproco non è mai sufficientemente praticato. Questo esige da parte di tutti pazienza, fatica e soprattutto la volontà di vincere ogni resistenza e diffidenza.

A tante persone piace questo elemento

5. Avvertiamo che il dialogo non è per la chiesa una possibilità, un'opzione che essa può assumere o rifiutare, non è un atteggiamento che dipende dalla moda, neanche dai segni dei tempi: è semplicemente la sua postura, la sua maniera di essere fedele al Signore e di stare in mezzo agli altri uomini e donne, nella storia.

A tante persone piace questo elemento

6. Siamo convinti che il dialogo non è solo un ingrediente, sia pure essenziale, ma proprio la cifra di un nuovo modo di essere chiesa e di fare chiesa. Infatti il grande teologo Yves Congar amava definire l'evento del Concilio (tale è anche l'evento del Sinodo) proprio a partire dalla chiave di lettura del dialogo: dialogo con Dio, Parola di Dio *(Dei Verbum)* e liturgia *(Sacrosanctum Concilium)*; dialogo nella chiesa *(Lumen Gentium)* e tra le chiese *(Unitatis redintegratio)*; dialogo con gli uomini e con il mondo *(Gaudium et Spes)*. Per il credente, quindi, il dialogo non è solo un metodo, non è un evento circoscritto, è piuttosto uno stile di vita e potremmo quasi dire un imperativo etico, radicato nella logica della stessa creazione/redenzione.

A tante persone piace questo elemento

7. Siamo animati dalla certezza che in una prospettiva di antropologia relazionale, il dialogo è elemento costitutivo della persona; anzi, per noi cristiani si radica nella comunione trinitaria. Vogliamo dunque assumere il dialogo come ethos della e nella comunità cristiana, finalizzato alla comunione, nella pluralità e nella diversità ma anche nell'unità, ad immagine della Tri-unità di Dio.

A tante persone piace questo elemento

8. È radicata dentro di noi la certezza che la comunione con Dio è il fondamento delle relazioni intercreaturali, e la comunione fra di noi è il modo concreto, in cui l'uomo vive la propria comunione con Dio. La comunione della chiesa rimane viva grazie alla partecipazione al Cristo eucaristico: "Siate ciò che vedete e ricevete ciò che siete", corpo di Cristo (S. Agostino). La chiesa nasce attraverso la comune partecipazione a Dio, e attraverso tale partecipazione le membra stanno tra loro in comunione.

A tante persone piace questo elemento

9. Memori che Gesù ha speso più parole sullo stile della missione che non sul suo contenuto, siamo persuasi che l'evangelizzazione richiede prima il dialogo con gli uomini, un dialogo con uno stile particolare, quello vissuto e insegnato da Gesù: «*Vos autem non sic*», «Voi però non così» (Lc 22,26). Vogliamo farci compagni di viaggio di ogni uomo che cerca un incontro cordiale, valorizzando la ricchezza della differenza.

A tante persone piace questo elemento

10. Sentiamo l'urgenza di passare dalla ricerca di un'improbabile *christianitas* al cammino, gioioso e faticoso insieme, verso una *communitas* che confida solo nel suo Signore Gesù Cristo, una chiesa che non confida nei mezzi mondani, nel denaro, nei beni terreni, nei privilegi o nelle esenzioni.

A tante persone piace questo elemento

11. Avvertiamo l'urgenza di un impegno concreto da parte di tutti contro gli individualismi, contro le spinte centrifughe che dissolvono la comunione, contro le logiche ispirate a preferenze di persone («"Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "Io invece di Cefa"»: 1Cor 1,12), contro le tentazioni di vivere l'autorità nella chiesa non come servizio, ma secondo logiche mondane.

A tante persone piace questo elemento

12. Vogliamo vivere il camminare insieme come un dono di Dio mediante il quale esprimiamo e approfondiamo la comunione, consapevoli che per la nuova evangelizzazione, più che di decisioni prese dall'alto, c'è necessità di discernimento comunitario; più che di nuove strutture di Curia, c'è bisogno di testimoni, di laici maturi e responsabili.

A tante persone piace questo elemento

13. Desideriamo cercare insieme, alla luce della Parola di Dio, il consenso della fede e la grazia di un discorso comune sui vari temi e problemi della testimonianza cristiana nel nostro tempo.

A tante persone piace questo elemento

14. Vogliamo esercitarci nell'ascolto reciproco attento tra pastori e fedeli, prestando attenzione alle membra più umili, in un dialogo, aperto e sincero, condotto con amore e stima vicendevoli, suscitando la presa della parola nella comunità cristiana, in modo che tutti e ciascuno possano contribuire all'edificazione della chiesa, secondo il grado di fede ricevuto, secondo la grazia e l'ordine del loro ministero, secondo i diversi doni.

A tante persone piace questo elemento

15. Crediamo in una chiesa "casa e scuola di comunione" (Giovanni Paolo II, *Novo millennio ineunte*, 43) che guarda al mondo con simpatia, come affermava Paolo VI: "Noi guardiamo al mondo con immensa simpatia. E se anche il mondo si sente estraneo al cristianesimo, se non guarda a noi, noi continuiamo ad amarlo perché il cristianesimo non può sentirsi estraneo al mondo" (Discorso del 6 gennaio 1964 nella grotta di Betlemme).

A tante persone piace questo elemento

16. Siamo persuasi che la comunità cristiana è pellegrina nella storia, è in crescita, ed è se stessa solo quando si tiene in missione di comunione, quando supera le renitenze e resistenze, quando vince le strutture del peccato, che portano a "scomunicarsi" reciprocamente, a dividersi, a individualizzarsi. Essa si qualifica quando converge verso mete comuni, quando comunica nella realtà in cui è immersa, porta in solidarietà i "pesi" di tutti (Gal 6,2), si fa carico, con sincerità e amore, delle condizioni del bene umano e coniuga fedeltà al vangelo e sollecitudine per la realtà sociale.

A tante persone piace questo elemento

17. Vogliamo essere in ascolto di un'umanità sempre in ricerca, sempre bisognosa di senso, un'umanità che oggi è in crisi di fede-fiducia in se stessa, nel domani, nella terra che abita. Ascoltare gli uomini, le loro gioie e le loro sofferenze, le loro fatiche e le loro speranze, è un compito che come chiesa diocesana, a immagine di Gesù, dobbiamo assolutamente vivere: ascoltarli per poter parlare loro, per un colloquio in cui sia possibile rispondere alle attese che l'uomo dentro di sé nutre sempre.

A tante persone piace questo elemento

18. Protesi verso il regno, desideriamo alimentare il senso di appartenenza alla famiglia umana, vivificarne, la speranza della salvezza universale, intesa non come un dato astratto, ma come esperienza da fruire nel vissuto quotidiano, nella fedeltà alle vie del piano di Dio sulla storia.

A tante persone piace questo elemento

19. Vogliamo gridare a tutti che al centro della fede cristiana non c'è la morale, bensì il Dio amante incondizionatamente, che offre la propria amicizia agli uomini e li rende capaci di rimanere in una viva relazione amorosa con lui per partecipare così alla sua beatitudine.

A tante persone piace questo elemento

20. Con umiltà e fierezza vogliamo dire al mondo il nostro amore per la chiesa, accettandone la sua vulnerabilità. Credere in Gesù significa accettare di appartenere a una comunità, consapevoli che *unus christianus, nullus christianus*, un cristiano da solo non è affatto un cristiano. Noi accettiamo, pertanto, di essere implicati nelle sconfitte di questa comunità e nel suo eroismo, nella sua follia e nella sua saggezza, nei suoi peccati e nella sua santità. E anche la chiesa a sua volta ci accetta così come siamo, con le nostre fragilità e le nostre preziosità. Sarà per questo che è chiamata "segno e sacramento di tutto il genere umano" (LG 1,1).

A tante persone piace questo elemento

NELLA CATTEDRALE DI TRANI, UNA LEZIONE DEL PRIORE DI BOSE SULLA SINODALITÀ PER I CREDENTI DEL XXI SECOLO

INTERVISTA AD ENZO BIANCHI

"Mai senza, mai contro, mai al di sopra, mai all'insaputa dei fratelli": il dialogo nella Chiesa, dal Vaticano II ad oggi.

Lo scorso venerdì 17 maggio, nella Cattedrale di Trani, nell'occasione gremita e avvolta in un attento silenzio, ha parlato per oltre un'ora Fr. Enzo Bianchi, fondatore e attuale Priore del Monastero di Bose, in provincia di Biella, ma con comunità presenti anche ad Assisi, Ostuni, San Gimignano, Gerusalemme.

Il tema della serata, "Per una Chiesa sinodale", rappresentava il nono appuntamento del ciclo di incontri di formazione all'interno del Primo Sinodo Diocesano dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, un Sinodo fortemente voluto da sua Ecc.za Mons. Giovan Battista Pichierri e il cui segretario generale è il Direttore dell'ISSR "San Nicola, il Pellegrino", don Domenico Marrone, moderatore dell'incontro.

Enzo Bianchi è figura di levatura internazionale. Basti pensare che, autore di decine di pubblicazioni, i suoi libri sono attualmente tradotti in lingua italiana, francese, inglese, spagnola, catalana, basca, gallega, ungherese, svedese, ceca, portoghese, polacca, slovena, greca, romena, neerlandese, tedesca, russa, coreana, giapponese e norvegese. Non potevamo, dunque, lasciarci sfuggire l'occasione di avvicinarlo per rivolgergli qualche domanda, a cui fr. Enzo ha risposto con estrema disponibilità.

Vivere la sinodalità nella Chiesa del XXI secolo: cosa significa? Significa che bisogna imparare un metodo per arrivare ad ogni decisione, per arrivare ad un cammino che sia fatto insieme e che non sia fatto semplicemente dall'Autorità o solo da alcune componenti della Chiesa. Noi oggi nella Chiesa abbiamo sovente delle componenti che con la loro forza, con la loro presenza, fanno un cammino non armonizzato con tutta la diocesi. La sinodalità richiederebbe che fossero cammini compaginati insieme al Vescovo, al presbiterio, soprattutto alla Chiesa locale.

Quindi la sinodalità non è solo, come dire, uno strumento per fare un po' di restyling della Chiesa, ma una scelta precisa, una priorità vocazionale. Sì, si tratta di una realtà profonda. Adesso noi lo comprendiamo anche con papa Francesco. In fondo, la svolta che lui vuol dare alla Chiesa è una svolta sinodale. Nient'altro. Per il resto, credo che non muterà molto per quello che è l'annuncio cristiano, l'etica cristiana. Ma credo che la maniera con cui si vive la Chiesa, in un camminare insieme sinodale, sia effettivamente qualcosa che sarà una novità e che lui persegue in maniera molto risoluta.

Incontro con fr. Enzo Bianchi: PER UNA CHIESA SINODALE, Trani. 17 maggio 2013. Da sinistra Mons. Domenico Marrone, S.E. Giovan Battista Pichierri e fr. Enzo Bianchi

Giovanni XXIII, nell'ultima, celebre, pagina del suo "Giornale dell'anima", a fronte delle critiche reazionarie che avevano investito l'enciclica "Pacem in terris", scriveva: "Non è il Vangelo che cambia, ma siamo noi che cominciamo a comprenderlo meglio". Le chiedo: è forse arrivato il tempo in cui il Concilio Vaticano II possa essere finalmente non solo capito, ma anche attuato? Guardi, la storia ci insegna che tutti i Concili han cominciato ad essere realizzati almeno cinquant'anni dopo. Noi siamo a cinquant'anni dal Concilio, quindi è l'ora propizia per realizzare il Concilio.

Un altro grande pontefice, Paolo VI, nella "Ecclesiam suam", ha indicato nel dialogo la via maestra della Chiesa: quanto sono ancora attuali le sue parole? Per la Chiesa il dialogo non è semplicemente "una" possibilità, una sorta di optional, un "segno dei tempi", com'è di moda ripetere ultimamente. Il dialogo per la Chiesa è una postura: un vero e proprio modo di essere e di porsi. Non a caso la Chiesa ha subito saputo dialogare con il mondo, un mondo, quello romano, che le era ostile e che per i primi tre secoli ha perseguitato i cristiani. Eppure sono stati gli stessi secoli in cui la Chiesa dialogava con tutti. Pensi alla Lettera a Diogneto: è scritta in tempo di persecuzione, eppure ha una visione positiva della società, nonostante i costumi dei pagani del tempo fossero ben distanti da quelli dei cristiani. Si tratta della stessa positività che caratterizza il modo di porsi di Papa Francesco. Certo, dal quarto secolo, abbiamo praticato l'esclusione, invece dell'ascolto, la condanna e persino la persecuzione, invece del confronto, ma da Giovanni XXIII in poi il dialogo è tornato ad illuminare il cammino della Chiesa. E Paolo VI nella "Ecclesiam suam" ci ha ricordato che bisogna dialogare con tutti: a cominciare dai fratelli in umanità, per passare a tutti gli altri credenti. Inoltre, il dialogo deve essere praticato anche all'interno della Chiesa, soprattutto con chi ha la pretesa di essere "vero credente", "vero cattolico", e nutre l'ambizione di dar lezione agli altri.

C'è tempo per una battuta sui rapporti tra presbiteri e laici... La sinodalità cammina insieme ai principi di sussidiarietà e cattolicità. Sussidiarietà significa che il superiore non deve fare ciò che l'inferiore è capace di far da solo. Vale per il Vescovo nei riguardi dei presbiteri, ma vale anche per i presbiteri nei riguardi dei laici. Un sacerdote non deve fare ciò che i laici sanno fare da soli. Un presbitero che agisce senza i laici non è che manchi in qualcosa: rende deforme il corpo di Cristo che è la Chiesa. Rende la Chiesa un mostro, con una testa enorme e un corpo atrofizzato. Quanto alla cattolicità, essa significa praticare la comunione, il che vuol dire: mai senza i fratelli, mai contro, mai al di sopra, mai all'insaputa dei fratelli. Il cammino della comunione è un cammino esigente di amore reciproco. È il cammino della sinodalità. Non a caso "sinodo" deriva da "syn-odos" che, in greco, significa: "strada fatta insieme"...

Paolo Farina

Donne e Concilio Vaticano II

La prof.ssa Serena Noceti

Circa cinquant'anni fa aveva inizio il Concilio Vaticano II, al quale parteciparono, dalla terza sessione in poi, 23 donne (10 religiose e 13 laiche) come uditrici. Era stato annunciato, con sorpresa di tutti da colui che fin dall'inizio era sembrato un semplice "papa di transizione": Giovanni XIII. Quell'evento inaspettato si rivelò ben presto l'innesco di una vera e propria rinascita della Chiesa.

Quello tra Concilio e donne potrebbe sembrare un accostamento tra perdenti: i due poli sembrano tenuti insieme esclusivamente da un comune destino di neutralizzazione, giudicati troppo scomodi per l'orizzonte ecclesiale e per quello culturale.

Il Concilio non si è occupato direttamente delle donne, perché aveva un'ottica di tipo universale: in gioco c'era un ripensamento della struttura della Chiesa e dei suoi rapporti con il mondo e non la questione femminile. Nonostante si sia chiuso con un messaggio finale alle donne, nel quale Paolo VI aveva sostenuto che, se imbevute dello spirito del Vangelo, le donne «possono tanto per aiutare l'umanità a non decadere», i riferimenti espliciti sono pochissimi. In *Gaudium et Spes*, al numero 29 si legge che ogni tipo di discriminazione, compresa quella in ragione del sesso, deve essere superata ed eliminata in quanto contraria al disegno di Dio; al numero 60, si sottolinea che è dovere di tutti fare in modo che la partecipazione delle donne nella vita culturale sia riconosciuta e promossa.

La presenza femminile al Concilio apparentemente marginale, ma rivelatrice di come la Chiesa stava ripensando il ruolo della donna nella comunità. Mons. Domenico Sigalini, nostro assistente nazionale ha detto: "Se per valutare il ruolo delle donne, vediamo soltanto gli scranni su cui siedono, non risolviamo niente; ma se vediamo la pervasività della loro esperienza di fede nella vita del popolo, credo che questa sia aumentata moltissimo. Questo merito le donne l'hanno sempre avuto: le statistiche fanno vedere come permane di più la fede nei figli, se è la linea femminile che li aiuta a crescere e quindi la mamma, la nonna… Oltre a questo c'è anche una seria condivisione delle responsabilità all'interno della comunità cristiana".

Una delle conquiste fondamentali del Concilio per le donne è stato l'accesso agli studi teologici; ciò significa che la storia della Chiesa comincia a essere raccontata anche dalle donne, che la interpretano e la narrano. Su questo il Concilio ha attivato un cambiamento radicale.

Il Concilio, però, come diceva Giovanni XXIII introducendolo, è come un'aurora. Nelle aurore, tutto accade piano piano e l'intero non può essere immediatamente mostrato. Le aurore, come sappiamo dalla filosofa Maria Zambrano, sono anche fragili: annunciano il giorno, ma non possono farlo in una volta sola; promettono un mondo altro, ma non ci riescono senza tremare almeno un po'; donano qualcosa che non si perde, ma non lo consegnano mai del tutto. C'è sempre il rischio, allora, che un'aurora precipiti e fallisca. Siamo noi a doverne fare una potenza in grado di orientare il cammino.

***Antonio Citro**, presidente diocesano*

CHIESA SAN GIOVANNI DI DIO - BARLETTA

La Confraternita del Transito di San Giuseppe degli Artieri compie 275 anni

Quest'anno i festeggiamenti in onore della Madonna della Grazia e di San Giuseppe, svoltisi sabato 6 e domenica 7 luglio nella chiesa di San Giovanni di Dio in Barletta, hanno avuto maggiore rilevanza per tre avvenimenti altamente significativi. Il primo, abbraccia la Chiesa universale, per la disposizione data dal Santo Padre Francesco di inserire nelle preghiere eucaristiche della santa Messa il nome di san Giuseppe. Gli altri due sono legati alla realtà locale della Chiesa Rettoriale di San Giovanni di Dio, quali il 25° anniversario di Rettore di mons. Sabino Lattanzio e i 275 anni di fondazione della Confraternita del Transito di San Giuseppe degli Artieri che dal 1848 zela il culto del Santo Patriarca nella medesima chiesa di cui è contitolare. In merito alla confraternita in questione, una delibera capitolare del 4 marzo 1726, conservata nell'archivio della Cattedrale, dove essa fu fondata, anticipa a quell'anno la fondazione di tale Pio Sodalizio.

Il 4 luglio, primo giorno del Triduo in preparazione alla festa, mons. Sabino Lattanzio ha benedetto un artistico altorilievo di san Giuseppe, collocato nel Pronào della Chiesa. Questa realizzazione in pietra leccese, opera dell'artista salentino Antonio Margarito, è il dono che mons. Lattanzio ha fatto alla chiesa di San Giovanni di Dio per il suo 25° di rettorato.

La Confraternita del Transito di San Giuseppe degli Artieri

Altorilievo di San Giuseppe in pietra leccese, donato da mons. Lattanzio alla chiesa San Giovanni di Dio in Barletta per il suo 25° anniversario di Rettore

A servizio dell'evangelizzazione

I PRIMI PASSI IN ARCIDIOCESI DEL MOVIMENTO DEI CURSILLOS DI CRISTIANITÀ. INTERVISTA AI RESPONSABILI DIOCESANI DON EMANUELE TUPPUTI E AD ANTONELLA LOFFREDO

Innanzitutto, chi siete, quali mansioni svolgete, quale la vostra collocazione ecclesiale?

L'Arcivesco con i responsabili del nascente Movimento del Cursillos di Cristianità

Don Emanuele: *Mi chiamo Emanuele Tupputi, sacerdote da 7 anni, viceparroco presso la parrocchia basilica pontificia Santo Sepolcro. Sono impegnato nella commissione preparatoria del primo Sinodo diocesano e coordino la sotto-commissione giuridica avendo svolto nel mio percorso di studi filosofici e teologici lo studio del diritto canonico. Sono promotore di giustizia e difensore del vincolo presso il tribunale ecclesiastico diocesano e giudice presso il tribunale ecclesiastico regionale pugliese in Bari. Ed attualmente sono il responsabile per i sacerdoti del Movimento dei Cursillos di Cristianità nella nostra arcidiocesi.*

Antonella: Mi chiamo Antonella Loffredo, sposata, madre di due figli, maestra, educatrice, specializzata nel campo della diversabilità, scrittrice. Attualmente sono la responsabile per i laici del Movimento dei Cursillos di Cristianità nella nostra arcidiocesi.

In breve, cos'è il Movimento dei Cursillos di Cristianità?

Antonella: Il MCC è un valido strumento di evangelizzazione che rende possibile la vivenza e la convivenza del fondamentale cristiano attraverso una metodologia mirata, non costituita da rigide regole, ma che lascia liberi di esprimere il proprio personale carisma in modo da poter fermentare di Vangelo i vari ambienti sociali. Il MCC è essenzialmente e prevalentemente un movimento cristocentrico, kerygmatico, testimoniale e personale la cui finalità è quella di evangelizzare e di costruire un mondo cristiano, rendendo più cristiani gli uomini.

Don Emanuele: In breve direi in due punti che il Movimento dei Cursillos di Cristianità è:

- uno strumento di evangelizzazione che smuove, scuote e conduce le coscienze assopite verso l'unica fonte che può dissetarci e renderci felici: Dio;
- un Movimento di Chiesa in cui si mette in azione ciò che da sempre si auspica nella Chiesa: una collaborazione e corresponsabilità tra laici e presbiteri per l'edificazione del regno di Dio (cfr. *Christifideles laici*, n. 34). In linea con ciò il Movimento dei Cursillos di Cristianità si pone due semplici finalità, non ovvie o scontate: la scoperta della propria vocazione personale, a partire dalla riscoperta del proprio battesimo e il risveglio delle coscienze nella logica del lievito evangelico che fermenta e vivifica gli ambienti che ognuno di noi abitualmente frequenta e in cui agisce.

Cursillo significa in spagnolo "piccolo corso", e normalmente dura tre giorni; in esso viene presentato ciò che è fondamentale nel cristianesimo, e cioè Cristo, la Chiesa, la vita in grazia. Tale presentazione viene fatta non soltanto in modo dottrinale, ma soprattutto attraverso la narrazione di "esperienze di vita" ("vivenze") che vogliono essere esempio e stimolare a condurre una vita secondo i dettami del cristianesimo, condotta dalla singola persona ("vivenza") in un contesto comunitario ("convivenza").

I Cursillos sono riconosciuti come rispondenti pienamente ai criteri di ecclesialità indicati nell'esortazione apostolica *Christifideles laici* (n. 30).

Come vi siete accostati ad esso?

Don Emanuele: Ero a conoscenza di questa realtà sin dagli anni dei miei studi a Roma, presso l'Università Gregoriana dei Gesuiti, mediante un mio amico, ora sacerdote della diocesi di Oria, ma per varie vicissitudini non ho avuto modo di approfondire. Giunto in diocesi, poi, dopo vari colloqui con l'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri e con questo mio amico sacerdote mi sono avventurato in questa esperienza, che sentivo aver delle similitudini, delle affinità con un progetto di crescita umana e spirituale, che sin da quando ero vice parroco al SS. Crocifisso, sto portando avanti con Antonella. Ciò che mi ha catturato ed entusiasmato di questo Movimento di Chiesa è stata la modalità originale, dinamica e aperta di proporre il Kerigma cristiano.

L'Arcivescovo con un gruppo di laici di Barletta che fanno parte del nascente Movimento del Cursillos di Cristianità in occasione, lo scorso 22 maggio, dell'Udienza generale da Papa Francesco

Quel Kerigma che ci invita ad essere nella nostra quotidianità messaggio di Dio scritto in opere e parole, come ricorda un'antica preghiera di un anonimo fiammingo del XIV sec. che dice: "Cristo non ha più le mani ha soltanto le nostre mani per fare il suo lavoro oggi. Cristo non ha più piedi ha soltanto i nostri piedi per guidare gli uomini ai suoi sentieri. Cristo non ha più voce ha soltanto la nostra voce per raccontare di se agli uomini di oggi. Cristo non ha più forze ha soltanto il nostro aiuto per condurre gli uomini a se. Noi siamo l'unica Bibbia che i popoli leggono ancora, siamo l'unico messaggio di Dio scritto in opere e parole".

ANTONELLA: Il tutto è cominciato con l'ideazione di un progetto, in sinergia con don Emanuele, che mirava al risveglio della coscienza cristica sulle orme del Vangelo e dove potevano aderire tutti coloro che avvertivano l'esigenza di avere risposte esaurienti agli interrogativi esistenziali. La finalità era quella di catalizzare l'attenzione di chi, per svariati motivi, si era allontanato dalla Chiesa. La caratteristica principale di tale progetto era il dialogo, individuale o collettivo, nella massima autenticità d'espressione e di pensiero. Poiché i punti focali di questo nostro progetto iniziale erano in perfetta sinossi e collimavano con la mentalità, l'essenza, la finalità e il metodo enunciati dal MCC, ci siamo attivati, con l'ausilio delle direttive dell'Arcivescovo, a promuovere il lancio nella nostra Arcidiocesi.

Mons. Pichierri vi ha incoraggiati nell'avviare in diocesi questo Movimento?

ANTONELLA: Nella presentazione del nostro progetto iniziale, mi sono trovata al cospetto di una persona squisitamente disponibile, che nell'esercizio della sua autorità, pur non conoscendomi, mi ha dato, nei nostri incontri nell'arcivescovado, la possibilità di parlare apertamente, di esporre le mie convinzioni e soprattutto mi ha dato fiducia. Ed è stata proprio questa fiducia concessami che ha dato l'input di impegnarmi in qualcosa di più esteso di un semplice progetto, ed è nata così l'idea del Movimento. Bellissimo poi, è stato constatare che il nostro amato arcivescovo era a conoscenza di questo Movimento, essendo stato lui stesso un cofondatore e avendo sperimentato di persona, la trasformazione che la Grazia produce, sul clero e sui laici, mediante le dinamiche di questo Movimento dei Cursillo di Cristianità. Personalmente nutro una stima illimitata nel nostro arcivescovo e sono convinta che non mancherà di guidarci ancora lungo tutto il processo di pianificazione, con i suoi preziosi consigli ed attraverso la sua silenziosa presenza che parla più di mille parole.

Il punto di partenza di un crescente Movimento

Sabato 22 giugno si è svolto nella cornice di una delle più antiche ed importanti chiese della città di Barletta, della seconda metà del XII sec. e fulcro della vita del comune della città all'epoca dei pellegrinaggi in Terra Santa, la Chiesa Santa Maria di Nazareth, un incontro-dibattito sul tema "Evangelizzazione degli ambienti" promosso dal Nascente Movimento dei Cursillos di Cristianità (MCC). Sono intervenuti l'Arcivescovo S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Antonella Loffredo, responsabile laici del MCC, Don Domenico Carenza, uno dei Direttori spirituali del MCC della Diocesi di Oria, Don Emanuele Tupputi, responsabile clero del MCC. È stata sottolineata, in chiave esplicativa, la validità del MCC quale strumento di rinnovamento cristiano e di evangelizzazione e il perché sia necessario, nella storia attuale della Chiesa, che si formino gruppi di cristiani che fermentino di Vangelo gli ambienti.

Un momento dell'incontro-dibattito del 22 giugno

L'Arcivescovo Pichierri, aprendo l'incontro ha dato la sua personale testimonianza, essendo stato nella sua diocesi d'origine, cofondatore del MCC. Citando le parole di Paolo VI che diceva: "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono testimoni" ha ripercorso tutto il cammino esperienziale svoltosi come Direttore spirituale del MCC, sottolineando la valenza delle dinamiche, dell'essenza e della finalità del Movimento e di come la Grazia operi la crescita stessa del Movimento, attraverso il contagio operato da coloro che fermentano di Vangelo gli ambienti. Sua Eccellenza ha ribadito che: "questo Movimento dei Cursillos di Cristianità è un'opera della Grazia di Dio che nessuno può più adesso fermare e l'ufficialità la darò io stesso nel lancio prossimo a venire". La responsabile laica del MCC Antonella Loffredo ha evidenziato l'appartenenza di Papa Francesco al MCC e ha espresso la convinzione che: "Non devono più esserci evangelizzatori tiepidi per troppo carico materiale, ma evangelizzatori zelanti che annuncino con passione ed enfasi la Parola di Dio tanto da saperla contagiare. E non importa se la veemenza nell'annuncio della Parola possa essere malinterpretata o che possa essere distorta e deformata la vera intenzione da coloro che rimangono ancorati ai soliti cliché limitando così la superba opera dello Spirito Santo". Don Domenico Carenza, Direttore spirituale del MCC della diocesi di Oria ha posto l'attenzione sulla chiamata di Dio: "Quando Dio ti chiama a conversione ti trasforma dal profondo del tuo essere e ti fa cantare le lodi per le meraviglie che Lui stesso ha operato nella vita di ognuno di noi per mezzo della Grazia che accolta fa cose nuove". Don Emanuele Tupputi ha egregiamente moderato l'incontro e ha introdotto un dibattito-confronto che ha coinvolto positivamente i presenti, rendendoli parti attive, della serata svoltasi e ha ricordato che ogni giovedì alle ore 19, presso una sala al pianterreno del Palazzo Arcivescovile di Barletta, sito in Via Nazareth, n. 72 si tengono incontri aperti a tutti, in cui si affrontano tematiche spirituali ed argomenti socio-esistenziali alla luce degli insegnamenti del Vangelo. Al termine dell'incontro non sono mancate persone che hanno espresso il desiderio di aderire al nascente Movimento dei Cursillos di Cristianità.

Don Emanuele: Il nostro Arcivescovo conosce molto bene il Movimento dei Cursillos di Cristianità in quanto è stato un cofondatore con altri sacerdoti della sua diocesi di Oria nei tempi del suo ministero sacerdotale. Il nostro arcivescovo conosce bene anche le modalità e le finalità di questa realtà ecclesiale che costituisce un valido strumento di evangelizzazione in un'epoca che sembra aver dimenticato Dio e ogni riferimento al trascendente. Aggiungo che queste notizie le ho scoperte, inizialmente, durante l'esperienza dei tre giorni in cui alcuni responsabili, avvicinandosi, mi hanno parlato di quanto bene ha fatto il nostro arcivescovo mediante questo Movimento di evangelizzazione, che si colloca nell'ambito della pastorale profetica della Chiesa, ed in particolare della pastorale "kerygmatica" o del "primo annuncio". In seguito è stato l'arcivescovo stesso che mi ha detto di essere stato uno dei protagonisti attivi e convinti di questo Movimento di Chiesa nella sua diocesi di origine e che da arcivescovo della nostra Chiesa ha invocato in cuor suo lo Spirito affinché anche nella nostra arcidiocesi potesse nascere e diffondersi questo strumento di evangelizzazione.

Il MCC oggi nell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie!

Don Emanuele: Il MCC oggi è nella fase nascente e di conoscenza. Attualmente c'è un gruppo di 4 sacerdoti, 2 diaconi permanenti e 14 laici, tra uomini e donne di Barletta e Trinitapoli, che hanno già fatto questa esperienza. Tra questi ci sono 10 persone che con me hanno compiuto un periodo di formazione specifica con l'obiettivo di conoscere meglio la realtà ed organizzarsi per il lancio nella nostra Arcidiocesi previsto ad aprile 2014.

Antonella: Il MCC sarà, indubbiamente, nella nostra arcidiocesi uno strumento di rinnovamento cristiano che inviterà ed aiuterà le persone alla conversione, risvegliando la fame di Dio e insegnando a vivere della sua linfa. Il MCC porterà alla chiesa un metodo apostolico esperienziale e porrà, quindi, tutte le sue risorse per collaborare con essa nell'azione pastorale e nella creazione e promozione di comunità cristiane, in piena corresponsabilità con la chiesa stessa. La novità del suo stile, della sua tematica e della sua metodologia, sicuramente apporterà una ventata di rinnovamento, anche perché, una delle prerogative del MCC sarà quella di volgere attenzione alla vita degli uomini e al dinamismo della storia personale e collettiva, cercando di scoprire, alla luce della Parola di Dio, come sentirsi chiesa e fare chiesa per creare il regno di Dio nel mondo.

Quali le prospettive? Come intendete muovervi per il futuro?

Antonella: Come responsabile per i laici, sono solita dire a tutti coloro che già hanno aderito al MCC e con i quali abbiamo creato un legame, vivendo ed assaporando la comunione e la fratellanza di cui parlava Gesù Cristo, che le prospettive sono estese e ad ampio raggio. E quando mi chiedono come dobbiamo muoverci per la divulgazione del MCC o di come possiamo fermentare di Vangelo gli ambienti, rispondo che non tocca a noi la progettazione, ma che dobbiamo lasciare operare Cristo attraverso noi. Con il docile ed umile abbandono ai Suoi voleri, è Lui ad ispirare in noi cosa fare, come fare e dove andare. E finora, con Lui e per Lui, stiamo camminando speditamente.

Don Emanuele: In questo momento molteplici sono le prospettive che si aprono, ma intendiamo muoverci con sinergia con il nostro Arcivescovo, che tanta fiducia e attenzione sta mostrando a questo nascente MCC, e con la nascente équipe dei responsabili della nostra Arcidiocesi, guidata da me e da Antonella, per poter organizzare momenti di dibattito e dialogo da farsi in vari luoghi ecclesiali e non, così da far conoscere sempre più e meglio questo Movimento di Chiesa, che ci auguriamo con l'aiuto e la collaborazione, di chi vorrà farne parte, sarà un nuovo faro di luce per l'edificazione del Regno di Dio e un aiuto in più per creare una fratellanza vera che sull'esempio di Cristo si fa prossima e vicina a tutti senza distinzione. È giunto il momento, come soleva dire lo scenziato francese, Jean Rostand, agnostico, ma che ha cercato Dio per tutta la vita, di "consentire a un nuovo modo di esistere nel mondo e far nascere "terre nuove" per essere dove viviamo e lavoriamo, segno del Regno di Dio, già venuto e che viene. Non lasciamoci impressionare dalle debolezze di alcuni nostri fratelli, né intimidire dai profeti di sventura. La Chiesa è prima di tutto la Chiesa di Gesù Cristo, vincitore del male e della morte".

Quali gli strumenti a vostra disposizione?

- Un periodico divulgativo intitolato "Chiedete e vi sarà dato".
- Divulgazione e contatti via e-mail.
- Incontri settimanali, aperti a tutti, il giovedì alle ore 19 nei locali del Palazzo Arcivescovile di Barletta in via Nazareth, 72.

Quali i recapiti

Chi volesse ulteriori informazioni può inviare un e-mail al seguente indirizzo: mcc@arcidiocesitrani.it.

Riccardo Losappio

OLTRE IL RECINTO

DIOCESI/1

ORDINAZIONI PRESBITERALI

14 settembre	diacono Davide Abbascià
31 ottobre	diacono Pasquale Quercia
28 dicembre	diacono Francesco Rizzi

SITUAZIONE VOCAZIONALE

per il sacerdozio anno 2013/14

- n. 4 Seminario minore
- n. 4 Anno Propedeutico
- n. 3 ingresso nel Seminario maggiore di Molfetta
- n. 1 ingresso nel Seminario maggiore di Anagni
- n. 1 ingresso nel Seminario maggiore di Roma
- n. 6 inserimento in Diocesi del sesto anno
- n. 7 seminaristi al 5° anno teologico
- n. 4 seminaristi al 4° anno teologico
- n. 2 seminaristi al 3° anno teologico
- n. 3 seminaristi al 2° anno filosofico
- n. 5 seminaristi al 1° anno filosofico

LA TESTIMONIANZA

"La mia vita parte da una ricerca verso qualcosa di sconosciuto"

LA SCELTA DI CONSACRAZIONE RELIGIOSA DI SUOR CHIARA LUISA

Sabato 20 aprile 2013, con il rito della vestizione religiosa, ho fatto ingresso in noviziato nella comunità delle Sorelle Povere di S. Chiara del monastero di S. Luigi in Bisceglie. Domenica 21 aprile, giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, abbiamo condiviso la gioia di questo lieto evento insieme a parenti e ad amici durante la celebrazione dei vespri della IV Domenica di Pasqua, presieduta da don Enzo de Ceglie, della mia parrocchia di origine, S. Giuseppe di Trani.

Il mio primo "sì" ad una grazia così grande e così immeritata. Il Vangelo di Giovanni del giorno mi viene favorevolmente incontro per dare voce al mio desiderio di Dio: "Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono". È il desiderio di un ascolto più intimo ed interiore che crea relazione e mi abilita ad una conoscenza e ad un coinvolgimento reciproco tale da poter diventare scelta e risposta nel cammino della sequela. La scelta del mio nuovo nome, Chiara Luisa, è la sintesi di questo proposito: il Signore mi riveste di Lui, mi accoglie così come sono e mi dona di essere creatura nuova! Così la mia gioia nasce dal sentirmi accolta non solo dalla mia fraternità ma da tutte le figlie di Chiara e da tutti i figli di Francesco: la mia nuova grande Famiglia, che meraviglia!! Ogni giorno il Signore mi sorprende e mi stupisce; tutto qui, il senso della mia vita, la speranza che cresce in Lui, la possibilità di seguirLo più da vicino, la certezza di non essere mai sola, la gioia che nasce dall'infinita pazienza di ricominciare… è la GIOIA del cristiano!!

Gioia che diventa oggi l'atteggiamento più importante per far emergere nel modo più limpido possibile l'immagine di Dio che ogni cristiano porta in sé. Quando ci lasciamo guardare da Dio trasmettiamo bellezza che nasce nel cuore ed è frutto di un intimo e profondo incontro con il Signore. La bellezza è la forza del cuore che crea comunione, mette in ricerca, apre alla speranza e fa vivere con passione. È la stessa speranza che ha accompagnato la vita di Chiara: abbandona per sempre, diciottenne, la sua casa sola sui passi di Francesco ed è sostenuta solo dalla fiducia incrollabile in Colui che è il Signore dell'impossibile.

Così anche la mia vita parte da una ricerca verso qualcosa di sconosciuto, di inedito, di inaspettato; è necessario mettersi in gioco, sperimentare il rischio dell'incertezza, dell'impotenza, della perdita per abbandonarsi unicamente nelle mani di Dio. Per aprire la porta a Dio c'è da fare sempre un viaggio, un'uscita non solo dalla propria casa ma da se stessi. Da qui nasce il coraggio di seguire l'avventura della vocazione, di lasciarsi portare verso un progetto tutto da scoprire e da vivere. Questa è la libertà di partire in fretta, come quella di Maria verso Elisabetta e di Chiara verso Francesco; ogni chiamata d'amore è un invito alla vita, incontrare Dio cambia la vita. La nostra vocazione è generativa in quanto accoglie Dio. Accogliere è il verbo che genera la vita: ognuno di noi diventa ciò che accoglie.

La comunità delle Sorelle Povere di S. Chiara del monastero di S. Luigi in Bisceglie. Da sinistra (in alto): sr. Teresa, sr. Chiara Luisa, sr. Alessandra Amata, sr. Cristiana, sr. Maria Lucia, (in basso a sinistra) la madre Ludovica, sr. Celina, sr. Maria Francesca

Accolgo e condivido le parole della madre Santa Chiara:

"Memore del tuo proposito, sempre vedendo il tuo principio, ciò che hai ottenuto tienilo stretto, ciò che stai facendo, fallo e non lasciarlo, ma con corsa veloce, passo leggero, senza inciampi ai piedi, così che i tuoi passi non raccolgano nemmeno la polvere, sicura, gioiosa e alacre avanza cautamente sul sentiero della beatitudine" (2 LAg, 11-13).

Questa è l'esperienza di Dio nella vita di Chiara e che ci dà la possibilità di comprendere la sua fede. Essa è dinamica, il suo far memoria non è nostalgico ma cammino concreto nella vita, memoria grata che si fa punto di partenza sempre gioioso.

In un mondo che parla la lingua dell'efficienza, della spettacolarità, dei risultati, ogni credente è chiamato ad essere memoria viva del Vangelo di Gesù. Questo è il primo servizio che dobbiamo alla Chiesa e al mondo prima ancora di qualunque attività: è la qualità della nostra vita che dà significato alla quantità dei nostri impegni, sia che siamo in un monastero, sia che percorriamo le vie del mondo, sia che preghiamo, sia che predichiamo. Spesso ci si preoccupa dei tanti progetti che programmiamo e si rischia di dimenticare che siamo innanzitutto progetti di Dio.

In questo mondo ammalato di paure, incertezze, sfiducia e precarietà siamo tenuti, come credenti, ad esprimere con maggiore coerenza ciò che stiamo scegliendo o abbiamo promesso di essere, ciò che ci è stato promesso e ci attende: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

Sr Chiara Luisa
Novizia Clarissa Monastero S. Luigi - Bisceglie

LA FESTA LITURGICA IL 2 GIUGNO DI OGNI ANNO,
QUELLA PATRONALE SEMPRE A FINE LUGLIO

1094, L'ANNO DELL'ARRIVO IN TRANI E DEL "TRANSITO" DI NICOLA IL PELLEGRINO

Correva l'anno 1094 quando in Trani si verificò lo straordinario evento religioso dell'arrivo dalla Grecia di colui che diverrà il Santo Patrono della città ed oggi anche dell'archidiocesi: Nicola il Pellegrino, in onore del quale nello stesso anno del suo "transito al cielo" (sempre il 1094) fu iniziata la costruzione di quella meravigliosa "regina delle Cattedrali di Puglia" (così definita dallo scrittore francese Lènormant) innalzata pietra su pietra dalla grande fede religiosa di questo popolo.

Un popolo che solo alcuni decenni prima, precisamente nel 1063, era stato in grado di darsi quegli "Ordinamenta Maris" (di cui quest'anno si celebra il 950° anniversario), ancora oggi citati nelle tradizioni marittime internazionali e che sancirono di fatto per Trani quel primato giuridico che dalle tradizioni marittime si estenderà al settore civile e penale sin da quando nel 1215 il grande imperatore svevo Federico II le riconobbe il privilegio di avere propri giudici, sancendo di fatto l'istituzione del primo Tribunale di Trani, come scrisse Fernando Lambert.

La tavola bizantina del sec. XIV

In quella Trani, fiorente per il suo primato giuridico marittimo e per il suo primato commerciale che aveva sin da allora portato molti Genovesi, Amalfitani, Ravellesi e Fiorentini a stabilirsi in questa città, arrivò Nicola il Pellegrino, detto amabilmente anche "Nicolino" dai tranesi: un giovinetto greco nato a Stiro in Grecia nel 1075 che, come ricorda Padre Gerardo Cioffari nel suo volume scritto in occasione del nono centenario (1994), era stato scacciato di casa per la sua presunta "pazzia" che lo aveva portato all'età di soli 12 anni a ritirarsi in una grotta ed a condurre vita ascetica: egli era soltanto "pazzo" per Cristo ed il Vangelo. Persino i suoi familiari lo rinnegarono per la sua smania di peregrinare e la sua abitudine di ripetere l'invocazione "Kyrie eleison" ("Signore, abbi pietà") che fece riecheggiare per le vie della Trani d'inizio millennio.

Narra una leggenda che un angelo, apparendogli in sogno, gli abbia mostrato la città di Trani dicendogli che il suo destino sarebbe stato quello di confortare e tutelare i suoi abitanti. Così salì su una nave diretta ad Otranto, ma durante il viaggio i marinai, ossessionati dalle sue prediche, lo gettarono in mare: e si diresse verso Lecce e Taranto prima di approdare a Trani dove raccolse attorno a sé numerosi ragazzi e girava con loro per le vie della piccola città racchiusa nelle mura longobarde ripetendo "Kyrie eleison".

Attrasse subito l'attenzione dei tranesi alcuni dei quali lo considerarono un esaltato, ma molti altri videro in lui la mano di Dio. Tra questi il vescovo dell'epoca Bisanzio che gli chiese il perché della sua presenza in città e di quel suo modo di predicare. "Nicolino" non esitò a rispondere che si rifaceva direttamente al Vangelo ed a Gesù il quale raccomandava a chi volesse andare dietro di lui di prendere la sua croce e seguirlo, (infatti San Nicola Pellegrino è sempre raffigurato con una croce tra le mani), aggiungendo che era necessaria la conversione con il continuo ricorso alla misericordia di Dio ed alla necessità di diventare bambini per entrare nel regno dei cieli.

"Meditando queste parole del Cristo - scrive p. Gerardo Cioffari - egli aveva ritenuto opportuno non vergognarsi di portare materialmente la croce per le vie di Trani, né di comportarsi come un bambino, né di evitare gli scherni".

L'arcivescovo Bisanzio capì ed ammirò quel giovane pellegrino che non era affatto un girovago, ma un uomo di Dio "con-

sapevole degli scherni che gli procuravano la croce, i bambini ed il suo predicare la conversione".

Ma dopo quattro giorni Nicola si ammalò rimanendo vari giorni a letto ospite di un tale Sabino. Secondo la tradizione fu nell'attuale chiesetta di S. Nicola Piccinino (del XVI sec., che si trova in via Prologo, la strada che unisce via Ognissanti con Piazza C. Battisti) che S. Nicola Pellegrino trovò ospitalità quando le sue condizioni si aggravarono e dove molti cittadini tranesi andarono a fargli visita prima che morisse il 2 giugno 1094, giorno del suo pio "transito" al cielo in cui ogni anno si celebra la sua festa religiosa. Quella chiesetta in origine era infatti una vecchia stalla annessa al palazzo Bianchi: nel 1728 l'arcivescovo Davanzati vi consacrò quell'altare in pietra visibile ancora oggi quando la chiesetta è aperta, essendo proprietà privata.

Nicola il Pellegrino dopo la sua morte fu sepolto nella Chiesa di S. Giacomo detta anticamente S. Maria de' Russis, per poi essere traslato, dopo la sua canonizzazione, nella cripta trasversale del Duomo dove tuttora è venerato dai fedeli. Sull'altare dove si trovano le spoglie di San Nicola Pellegrino c'era sino ad alcuni decenni orsono una famosa tavola in stile bizantino riproducente la sua figura attorniata da sedici riquadri con scene della sua vita: questa Tavola si trova oggi all'interno del vicino Museo Diocesano dove è visitabile.

La santità di Nicola il Pellegrino fu tale che a sola distanza di 5 anni dalla sua morte, precisamente nel 1099, per interessamento dell'arcivescovo Bisanzio, con bolla del Papa Urbano II, col quale lo stesso Arcivescovo si era già incontrato in occasione del Concilio di Bari del 1098, e che tuttora è conservata nell'archivio diocesano, fu canonizzato per volontà del popolo, del clero e dell'Arcivescovo di Trani. Questo il testo integrale della bolla pontificia.

"Urbano vescovo, servo dei servi di Dio, al clero ed all'ordine, ai nobili ed al popolo di Trani, salute ed apostolica benedizione: Mentre per grazia di Dio, recentemente tenevamo un Concilio con grande partecipazione di Vescovi ed abati, il nostro venerabile fratello Bisanzio, arcivescovo della vostra città, ha letto dinanzi a tutta l'Assemblea uno scritto su alcuni miracoli del venerabile Nicola, che voi chiamate Pellegrino, e lì stesso ha chiesto che per la mia autorità lo stesso uomo di Dio fosse annoverato nel catalogo dei Santi. Noi, dunque, abbiamo affidato la suddetta causa allo stesso nostro fratello nell'episcopato. Non avendo alcun dubbio sulla sua probità e sulla sua scienza, abbiamo deliberato che ciò che gli fosse parso opportuno per illuminazione divina, egli potesse stabilirlo dopo una più matura riflessione, a lode e gloria di colui che con gratuita misericordia è solito glorificare mirabilmente i suoi servi".

Subito dopo si pose mano ai lavori già avviati per l'edificazione della maestosa cattedrale romanica a lui dedicata. Infatti, sull'architrave della Cattedrale di Trani c'è una iscrizione latina che - come ricorda Raffaello Piracci nel suo volume - così riporta: "CIVITATIS PATRONUS ANNO DOMINI MXCIV (1094) DIVE NICOLAE TUUS POPULUS FECIT".

Sulla pregevole porta bronzea del famoso scultore Barisano da Trani, (che lavorò anche alla porta bronzea della Cattedrale di Ravello presso Amalfi nel 1179) e che da alcuni anni dopo il suo restauro è conservata all'interno della Cattedrale per garantirne una migliore conservazione, è ben visibile un riquadro raffigurante San Nicola Pellegrino dall'aspetto giovanile, col saio stretto alla cintura che mostra l'esilità del suo corpo, con la croce nella mano sinistra e la destra rivolta al cielo.

"L'artista riuscì a dare celestiale bellezza al volto del Santo, incorniciato da una larga fascia di capelli, ben realizzata nel bronzo" (R. Piracci). L'importanza di questo pannello è dovuta anche al fatto che in basso a sinistra c'è una piccola figura genuflessa che rappresenta lo stesso scultore che si firma "Barisanus tranensis".

Nel 1994, anno del nono centenario della sua morte, essendo arcivescovo mons. Carmelo Cassati, la città di Trani e l'archidiocesi si gemellarono con la città greca di Stiro, dove nacque S. Nicola Pellegrino, con uno scambio di visite delle rispettive delegazioni, confermandosi così ancora una volta Trani città aperta verso l'Oriente, caratteristica, questa, della sua storia bimillenaria.

La ricorrenza religiosa di S. Nicola Pellegrino avviene il 2 giugno di ogni anno; mentre la Festa Patronale (quella "grande") sempre per tre giorni nell'ultima domenica del mese di luglio.

Nell'immagine a colori tratta dal volume di Benedetto Ronchi sul Museo Diocesano di Trani: LA TAVOLA BIZANTINA DEL SEC. XIV raffigurante il Patrono di Trani e della archidiocesi S. Nicola Pellegrino che si trova nell'area espositiva centrale della Pinacoteca del Museo Diocesano di Trani sito nel Palazzo Lodispoto, a pochi metri di distanza tra la Cattedrale ed il Tribunale. In questa icona S. Nicola Pellegrino è raffigurato in atteggiamento ieratico con la croce ortodossa fra le mani; ai suoi piedi c'è il popolo implorante, mentre tutt'intorno sono raffigurate in sedici riquadri scene della sua vita. In questa stessa sala c'è anche la riproduzione fotografica della bolla di canonizzazione, il cui originale è conservato nell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Trani.

Franco Di Pinto
Giornalista pubblicista in pensione

OLTRE IL RECINTO

DIOCESI/2

APPUNTAMENTI VARI

- 25 giugno ore 20.30: Commissione preparatoria del Sinodo Diocesano;
- 27 giugno ore 20.30: "Serata di mezza estate sotto le stelle" a cura della consulta e commissione laicale sul tema "corresponsabilità clero e laici";
- 30 giugno: Giornata per la carità del Papa - colletta obbligatoria;
- 7 luglio: 50° di sacerdozio di Can. Antonio Antifora c/o S. Maria di Costantinopoli Bisceglie;
- 8-13 luglio: Settimana di fraternità con i seminaristi;
- 15-26 luglio: L'Arcivescovo è fuori sede per le cure a Caramanico;
- 22-28 luglio: Giornata mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro;
- 26-28 agosto: Giorni di fraternità con i Diaconi permanenti;
- 2-7 settembre: Giorni di fraternità con i sacerdoti in Polonia.

Bisceglie: 2° Riconoscimento Giovanni Paolo II

Successo per la seconda edizione del Riconoscimento Giovanni Paolo II, svoltosi sabato 25 e domenica 26 maggio scorso nella basilica Concattedrale di San Pietro in Bisceglie. Un evento a più tappe, che ha visto risuonare il nome del Papa polacco tra tutte le generazioni e toccare le grandi tematiche a lui care, incorniciate da un'unica parola chiave: Fede. Prima, nella mattinata del 25 aprile, la premiazione del concorso "Giovanni Paolo II: il Papa comunicatore di Speranza", cui hanno partecipato scolaresche di Trani, Molfetta e Bisceglie di ogni grado, con l'entusiasmo di chi ha capito il messaggio e ne farà tesoro a lungo, ben oltre le pareti di un'aula e le mura di una chiesa. 250 gli alunni artefici dei lavori giunti al vaglio della giuria, presentati dai ragazzi e quindi donati alla madrina dell'evento, l'attrice Claudia Koll, nel corso del primo appuntamento della due giorni.

Mons. Giovanni D'Ercole

Claudia Koll

Quindi, in serata, il momento di dialogo, preceduto da un videomessaggio di saluto e gratitudine dell'attore Enzo Iacchetti, tra i premiati dell'edizione 2012. Al dibattito, moderato dal giornalista Carlo Sacco e introdotto dal messaggio di congratulazione del Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, con dono della Medaglia di Rappresentanza, hanno preso parte il Vescovo Ausiliare di L'Aquila l'orionino padre Giovanni D'Ercole, il vaticanista e caporedattore di Famiglia Cristiana Saverio Gaeta, l'attrice Claudia Koll, la professoressa Kizimera Jadwiga Kwiecinska, nipote del Beato e l'inviato della trasmissione "Striscia La Notizia" Domenico De Pasquale (in arte Mingo).

I testimoni hanno raccontato la loro esperienza diretta con il Beato e prossimo Santo Karol Wojtyla, ripercorrendo i momenti più intimi, quelli inediti, del proprio privato, per spiegare la profondità del legame che intrattengono personalmente con Giovanni Paolo II ancora oggi, ad otto anni dall'ascesa al Cielo. Interessanti i documenti, lettere e fotografie di famiglia, che la professoressa Kwiecinska, ha mostrato ai presenti per rafforzare il concetto di un uomo, prima Vescovo e poi Papa, che non ha mai abbandonato la famiglia, neanche nei momenti più difficili della sua missione. Dolci, i ricordi di Mingo quando da bimbo accorse nella Cattedrale di Bari per "spiare" l'arrivo del Papa dalle transenne del sagrato della stessa. Dotti i discorsi del professor Saverio Gaeta sulla Santità in vita di Giovanni Paolo II. Illuminanti le parole dell'attrice Claudia Koll, che ha ripercorso la sua vita di bambina e poi di donna, per invitare i presenti a riflettere sulla scorta del suo percorso di fede non facile.

La serata, ricca di suggestioni importanti, ha offerto ad un'aula liturgica come mai gremita di pubblico, tante occasioni di approfondimento e apprendimento. Parole, consigli e preziosi dettagli che da sé motivano la scelta dei premiati. Al termine del lungo momento di dibattito, la consegna dei riconoscimenti a Gaeta, Mingo e alla signora Koll. Le icone a soggetto sacro sono state realizzate e donate dall'azienda Tangari Made in Italy. Claudio Cantatore, in rappresentanza del pastificio Granoro di Corato, ha infine donato due pergamene a Monsignor D'Ercole e Claudia Koll, quale impegno a sostenere i progetti di solidarietà portati avanti con le rispettive associazioni e comunità di appartenenza. A loro sono stati consegnati anche i lavori realizzati dai ragazzi nell'ambito del concorso, in segno di omaggio per la testimonianza offerta.

Domenica 26 maggio, al termine della Santa Messa presieduta dal vescovo D'Ercole, i riconoscimenti sono stati consegnati anche ai vincitori della seconda edizione del Concorso e ai testimoni D'Ercole e alla Kwiecinska. Ricordi dell'edizione e segno di vicinanza sono stati assegnati anche al Commissario prefettizio della città di Bisceglie Gianfelice Bellesini, alla ditta Tangari Made in Italy, ai rappresentanti dell'associazione San Pietro della Ienca di L'Aquila, dove ha sede il primo santuario mondiale in onore di Giovanni Paolo II e al Vicario Zonale mons. Franco Lorusso.

Comunicato dell'Associazione

Suor Teresa / Centro per mogli: la Grangia di Monluè / Milano
Ti do la mia parola.
La voce e la storia di chi ha conosciuto
in prima persona l'8xmille alla Chiesa cattolica.
www.chiediloaloro.it
Conferenza Episcopale Italiana
8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Mia Sorella Nicoletta

Mons. Savino Giannotti in ricordo di sua sorella

Nicoletta - detta Iole - Giannotti, è nata a Trani il 30 agosto 1942, da Nicola e da Giuseppina Arpone, sorella mia e di Angelo, moglie di Nicola Piazzolla, madre di Antonio, Rosa e Giuseppe.

Si è sposata il 18 aprile 1966, nella Chiesa Parrocchiale di S. Michele.

È deceduta a Trani l'1giugno 2013. Seppellita nella cappella cimiteriale dell'Arciconfraternita di S. Rocco in Trani.

Ammalata di insufficienza delle difese immunitarie del fegato e del pancreas, dal 2003 ricoverata presso il Policlinico Gemelli in Roma, dopo quaranta giorni di ricovero ritorna a casa con una diagnosi abbastanza difficile. Aiutata dai farmaci e dalla rigorosa fedeltà alle indicazioni terapeutiche con l'assistenza premurosa dei figli, del marito e dei medici professionisti del luogo (in particolare dei dott. Giuseppe Bartucci e della sua équipe, di Matteo Landriscina aiuto del Gemelli, della dott.ssa Rana, medico di base e di altri), ha reagito con una indipendenza e autosufficienza personale anche se soggetta settimanalmente a controlli di analisi.

Il primo febbraio del 2010 fu colpita da ictus cerebrale, con esperienza di coma profondo. Dopo una settimana di cure particolari presso l'ospedale di Andria e la solerzia dell'équipe medica del Prof. Mennini, riuscì a svegliarsi e fu ricoverata in reparto di medicina presso l'ospedale di Trani. Dopo un mese di ricovero fu ritenuta idonea a sottoporsi a una cura di riabilitazione presso il reparto del centro di fisioterapia della Casa della Divina Provvidenza in Bisceglie. A seguito della professionalità e lo zelo dell'équipe della dott.ssa Adele Leone, dopo due mesi di attenzione fisioterapica fu rimandata a casa, con l'impegno di continuare la fisioterapia a domicilio.

L'ictus cerebrale aveva lasciato le sue tracce, sia a livello del linguaggio sia soprattutto nella difficoltà della postura eretta.

Le attenzioni amorevoli della figlia con il genero, del marito, dei medici e ausiliari, le hanno consentito di condividere le sofferenze con serenità di spirito partecipando attivamente a tutte le gioie della famiglia, in particolare dei nipoti.

Una donna di *fede adamantina*.

Fin da piccola ha respirato la formazione delle ragazze della Azione Cattolica parrocchiale (beniamine) e della austerità di vita famigliare.

Inserita subito nell'ambiente di lavoro prima presso delle maestre sarte, poi come apprendista presso la Ditta Domenico Servodio, ha respirato la formazione da parte dei Padri Barnabiti con l'Amore al Cuore Divino di Gesù, consacrandosi al Sacro Cuore. Consacrazione che ha vissuto nell'offerta giornaliera del lavoro, sofferenze e gioie di ogni giorno per la santità delle persone e dei suoi cari.

Per questo, per otto anni periodo di formazione al sacerdozio del fratello durante il mese di maggio, offriva il cosiddetto *fioretto (privarsi delle ciliegie di cui era golosa)* per la perseveranza della vocazione fino all'ordinazione sacerdotale. Impegno, che ha continuato per mantenersi fedele al suo matrimonio, per la formazione dei figli, per le varie necessità della famiglia e del prossimo.

Don Savino e i suoi famigliari ringraziano tutti per la affettuosa, fraterna e cordiale partecipazione fisica e spirituale al cordoglio per la cara sorella Nicoletta

Si è immolata anche per la guarigione dei suoi nipotini. Di *carattere forte*, è stata la donna del dialogo con tutte le persone soprattutto del quartiere di S. Michele, condividendo ogni situazione di famiglia in modo empatico e positivo.

Combattiva verso ogni forma di ipocrisia e di ingiustizia, *ma ilare* in ogni circostanza e positiva nelle sue esortazioni.

Sembrava essere la *nocchiera* di ogni situazione, ma era l'espressione esterna del suo senso di servizio e di ricerca del bene comune.

I difetti erano connessi alla sua combattività e alla ricerca di essere guida di ogni evento. Non le sfuggiva nulla, anzi era preventiva in ogni circostanza secondo la sapienza popolare del buon nome.

Sono significativi i vari eventi, pietre miliari, della sua vita, sempre caratterizzati da ricorrenze di festività o solennità liturgiche con riferimento al Sacro Cuore, alla Madonna (aveva consacrato se stessa, il marito e tutta la famiglia durante il viaggio di nozze vissuto in pellegrinaggio a Lourdes), ai Santi Cosma e Damiano sull'esempio della mamma Giuseppina.

Come pure, il 31 maggio 2013, a sera, conclude il mese di maggio, al mattino del 1° giugno (sabato) vigilia della solennità del Corpus Domini, cui si stava preparando con l'attesa della Comunione che ogni domenica riceveva in casa, e per celebrare il suo onomastico il giorno 2 giugno, ricorrenza della solennità di s. Nicola il Pellegrino, viene chiamata alla gloria della Vita dei Santi.

L'attestazione della amicizia e della fraternità umana ed ecclesiale è stata vissuta con la partecipazione di tutta la Chiesa Diocesana, ma soprattutto delle due comunità ecclesiali della ex parrocchia di S. Michele, inglobata nella parrocchia di S. Chiara, e della parrocchia di S. Maria del Pozzo, parrocchia di appartenenza della famiglia Piazzolla.

Le esequie sono state celebrate con i testi liturgici dell'Eucaristia e il giorno 3 giugno con quelli della solennità di S. Nicola il Pellegrino.

La donna del sorriso e del pianto facile, ha sorriso fino alla sera, continuando durante il sonno terreno a sorridere nella gloria del Cielo.

Barletta: monastero San Ruggero delle Benedettine Celestine

Celebrazioni per il VII centenario della canonizzazione del fondatore, san Pietro Celestino Papa

Dal 18 al 21 maggio, le Claustrali Benedettine Celestine del Monastero San Ruggero in Barletta hanno coinvolto la comunità ecclesiale dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e la cittadinanza tutta di Barletta, facendosi promotrici di significative iniziative liturgiche e culturali per la ricorrenza del settimo centenario della canonizzazione del loro santo fondatore, san Pietro Celestino, eremita e papa, avvenuta in Avignone il 5 maggio 1313.

Le celebrazioni si sono aperte nella serata di sabato 18 maggio, vigilia di Pentecoste, partendo dalla Parrocchia di San Giacomo Maggiore (già abbazia benedettina), con un breve momento di preghiera e la processione della nuova statua di san Pietro Celestino, presieduta dal rev.mo abate emerito dom Ildebrando Scicolone, osb che ha raggiunto la Chiesa San Ruggero, dove si è svolta la Veglia di Pentecoste, presieduta dal prevosto mons. Sabino Lattanzio e animata dai giovani della parrocchia di San Giacomo Maggiore.

Nella mattinata di domenica 19 maggio, Solennità di Pentecoste e giorno della Solennità di san Pietro Celestino (che quest'anno si è festeggiato il giorno seguente), l'abate dom Ildebrando Scicolone ha presieduto nella chiesa monastica la solenne Concelebrazione Eucaristica e ha accolto l'oblazione di un novizio.

Nella serata di lunedì 20 maggio, Solennità liturgica di san Pietro Celestino mons. Sabino Lattanzio, confessore ordinario del Monastero, ha presieduto i Vespri solenni, seguiti dalla Celebrazione Eucaristica di mons. Filippo Salvo, Vicario Episcopale.

Le celebrazioni si sono concluse alle ore 20,00 del martedì 21 maggio con un Concerto di musica sacra della Compagnia "Voci di Terra d'Otranto". All'organo il maestro Antonio Papa, autore della già menzionata nuova statua di san Pietro Celestino.

La confraternita di San Giuseppe

La celebrazione in onore di San Pietro Celestino

La presenza dei seguaci di san Pietro Celestino a Barletta risulta fin dal XIV sec. con i monaci celestini presso il monastero della Santissima Trinità (Via Manfredi), e, in seguito con la presenza delle monache celestine nel Monastero della Santissima Annunziata che, soppresse nel secolo XIX, si unirono alle monache del monastero San Ruggero. Una comunità di vita contemplativa è per la città di Barletta e per l'intera Arcidiocesi motivo di santo orgoglio e di riconoscenza, perché le monache innalzino incessantemente la loro preghiera a favore della Chiesa e dell'umanità intera.

Le Benedettine Celestine di Barletta

Il nostro grazie…

per il prezioso sostegno a "In Comunione"

Acquaviva sig. Domenico (San Ferdinando di Puglia)
Consiglio sig. Antonio (Bisceglie)
Dabrescia P. Mimmo (Matera)
Lovecchio prof. Felice (San Ferdinando di Puglia)
Moscatelli sig. Vincenzo (Trinitapoli)

L'adozione sotto la protezione mariana

Da sempre i barlettani hanno dimostrato e dimostrano profonda gratitudine alla Celeste Patrona, in modi e forme diverse. Una di queste forme è la tradizionale celebrazione del mese di maggio, il mese più bello dell'anno che Barletta dedica tutto a Maria!

Durante questi 31 giorni si susseguono innumerevoli attività devozionali tra cui suppliche, adorazioni e processioni eucaristiche, catechesi e pellegrinaggi delle varie parrocchie barlettane. Ma il momento più dolce ed emozionante che si possa svolgere sotto lo sguardo amorevole della Madonna è la benedizione delle mamme in attesa e dei loro bambini ogni sabato del mese al termine della messa delle ore 10.00.

Grazie a questa benedizione tutte le future mamme instaurano un dialogo molto intimo tra sé, i figli e la Mamma celeste ed avvertono quel senso di protezione che le accompagnerà fino alla nascita del loro bambino.

La novità di quest'anno è nata da una splendida intuizione di Padre Gennaro Citera, guida spirituale del gruppo di famiglie locali sostenitrici dell'ente Ai.Bi. (Amici dei Bambini) che si occupa di affido e adozioni internazionali.

Anche le mamme adottive sono mamme in attesa del loro figlio per cui anche loro necessitano della speciale benedizione della Madonna! E per tutti i sabati del mese di maggio sono salite sull'altare, al fianco delle mamme di "pancia", anche le mamme di "cuore", mamme di bambini già nati e che attendono solo di essere finalmente figli!

Grazie a Padre Gennaro ed alle future mamme adottive che hanno dato la propria disponibilità ad aprire il loro cuore dinanzi alla comunità, quest'anno, per la prima volta, il mese di maggio ha iniziato a diffondere un grande segnale che aiuta le famiglie a vivere l'adozione come una scelta "normale" non confinandola solo all'interno della propria famiglia, ma testimoniandola all'intera comunità, affinché l'accoglienza di un bambino abbandonato emerga sempre più come un'esperienza "normale" nel suo essere speciale!

Barletta, maggio 2013. Concattedrale, Padre Gennaro Citera benedice le mamme in attesa

OLTRE IL RECINTO

DIOCESI/3

LE NUOVE NOMINE OPERATE DALL'ARCIVESCOVO DAL 1° SETTEMBRE 2013

SEMINARIO ARCIVESCOVILE DIOCESANO
Rettore Sac. Gaetano Corvasce. / Can. Cosimo Delcuratolo intraprende un corso di preparazione in psicologia terapeutica presso l'Ateneo Salesiano in Roma. / Vice Rettore Sac. Domenico Savio Pierro. / P. Spirituale Can. Francesco Mastrulli.

BARLETTA
Parrocchia Ss. Trinità: Sac. Cosimo Falconetti Parroco (dal 1° ottobre). / Il Prof. Can. Francesco Piazzolla continuerà a dedicarsi all'insegnamento di Teologia Biblica c/o la Facoltà Teologica Pugliese nella sezione di S. Fara e in diocesi è Rettore della Chiesa del Purgatorio in Barletta ed è il responsabile diocesano dell'Apostolato Biblico. / Parrocchia S. Agostino: Sac. Gennaro Dicorato Parroco (dal 1° luglio). / Parrocchia S. Benedetto: Can. Vincenzo Misuriello Parroco (dal 1° luglio). / Sac. Cosimo Damiano Fiorella Vicario parrocchiale e Cappellano delle Monache Benedettine Celestine in S. Ruggero. / Parrocchia S. Maria degli Angeli: Can. Francesco Paolo Doronzo Parroco (dal 1° luglio). / Parrocchia Spirito Santo: Sac. Francesco Scommegna Vicario parrocchiale. / Cappellano del Cimitero di Barletta - Can. Michele Dicataldo.

BISCEGLIE
Parrocchia S. Agostino: Sac. Giorgio Del Vecchio Amministratore parrocchiale. / Cappellano della "Casa della Divina Provvidenza": Can. Mons. Andrea Mastrototaro. / Parrocchia Misericordia: P. Pasquale Bovio, collaboratore del Parroco.

CORATO
Parrocchia Sacra Famiglia: Sac. Fabrizio Colamartino, amministratore Parrocchiale; Diacono Francesco Rizzi, collaboratore. / Can. Giuseppe Lobascio, direttore della Commissione Diocesana "Famiglia e Vita" con la coppia Sergio Ruggieri e Liliana; assistente spirituale diocesano del movimento "Vivere In". / Cappellano della Casa di riposo "S. Giuseppe" nell'Oasi Madonna delle Grazie: Sac. Vincenzo Inchingolo.

SAN FERDINANDO DI PUGLIA
Parrocchia Sacro Cuore: Sac. Ruggiero Lattanzio, amministratore parrocchiale (dal 1° ottobre).

SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE
CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
Sac. Domenico Savio Pierro, direttore diocesano.

DELEGATO VESCOVILE
Per i ministeri istituiti e il Diaconato permanente: Sac. Gaetano Corvasce, rettore del seminario diocesano.

DELEGATO VESCOVILE
Per l'Ordo Viduarum e l'Ordo Virginum: Can. Vito Martinelli.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA
Can. Nicola Maria Napolitano, assistente diocesano.

COMMISSIONE PREPARATORIA DEL
PRIMO SINODO DIOCESANO, nuovi membri:
Can. Gaetano Lops, membro del Consiglio Presbiterale. / Sac. Roberto Vaccariello, membro del Consiglio Presbiterale (dal 1° ottobre). / Sac. Gaetano Corvasce, membro del Consiglio Presbiterale. / Can. Giuseppe Mazzilli, membro del Consiglio Presbiterale. / Can. Vito Martinelli, delegato vescovile per l'Ordo Viduarum e l'Ordo Virginum. / Dott. Giacomo Caio, responsabile Settore Confraternite.

IL MUSEO DELLE SUORE DEL DIVINO ZELO DI TRANI

Un viaggio nel mondo di Sant'Annibale Maria Di Francia. Nelle sale adibite a museo all'interno dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo di Trani, è possibile visionare una mostra permanente con gli oggetti originali del Santo.

Il Museo "Annibale Maria Di Francia" è stato inaugurato il 1° aprile del 2001 in occasione del 150° della nascita del Santo messinese e del 50° della nuova sede delle Figlie del Divino Zelo di Trani. La cerimonia si è svolta alla presenza dell'arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, del Sindaco di Trani Carlo Avantario e di numerose autorità e personalità civili e religiose.

Il museo valorizza la figura di Annibale Maria Di Francia "Apostolo della preghiera per le vocazioni e Padre degli orfani e dei poveri" che dal 1910 ha vissuto nella città di Trani, dove sorsero nel 1063 gli "Statuti Marittimi". Nel 1936, consegnò gli "Statuti della carità" che contraddistinguono i suoi istituti religiosi maschili e femminili, sparsi in tutto il mondo.

All'interno del museo sono presenti diverse bacheche e vetrinette che mostrano i "pezzi" e le testimonianze più importanti che hanno seguito la presenza del Santo, gli ideali e la santità di Padre Annibale nella ridente cittadina pugliese. Gli oggetti sacri esposti nel museo richiamano le emozioni che suscitarono in quanti gli si accostarono fede viva, devozione profonda e vera, carità ardente. Tra le testimonianze più rilevanti, si osservano le "reliquie dei santi" che venerava, con particolare devozione, le immagini dell'Immacolata e della Bambinella, Gesù Bambino e i paramenti da lui indossati nelle diverse occasioni liturgiche. Nella stanza del Padre, perfettamente ricostruita con gli arredi dell'epoca, il tempo si è fermato all'agosto del 1926, ultima sua permanenza a Trani. In questa stanza il padre ha riposato, pregato, scritto, ricevuto persone.

La sede di Trani era il punto strategico in Puglia per i suoi movimenti su Bari, Oria, Taranto, Altamura, Corato, Napoli e Roma. La città di Trani è particolarmente legata alla sua figura, non soltanto per la presenza quasi secolare delle due congregazioni religiose femminile e maschile a Trani (Le Figlie del Divino Zelo dal 1910, i Padri Rogazionisti dal 1930), quanto perché Annibale Maria Di Francia ha vissuto e operato per oltre 16 anni nella città, facendosi apprezzare come apostolo del Rogate. Sua Ecc.za Mons. Giuseppe Carrano (1907-1915), spinto dal profondo zelo apostolico per la salvezza delle anime, istituì nuove parrocchie per favorire la crescita della vita cristiana nei fedeli. Il suo pensiero predominante erano i bambini, la loro istruzione e formazione religiosa, ma anche il loro più decoroso inserimento nella società. Il 28 dicembre 1908 a Messina, dove risiedeva il Di Francia, il terremoto distrusse i locali in cui bambini e suore vivevano, ciò indusse il Fondatore a reperire ovunque dei locali, dove accogliere gli orfani rimasti incolumi.

La Puglia divenne la seconda casa per i bambini e le suore. Essi furono accolti a Francavilla Fontana e a Oria. Monsignor Carrano, già in corrispondenza epistolare col Di Francia per avere le suore e la sua opera a Trani, offrì i locali del Palazzo Carcano. Quando tutto fu pronto, il 29 marzo 1910, Monsignor Giuseppe Carrano telegrafò a Padre Annibale Maria: "Potete venire in nome del Signore". Così il 2 aprile si diede avvio all'Istituto Antoniano Femminile in Via Beltrani. Nella stampa del tempo si legge chiaramente che l'evento fu "una vera festa solenne, il cui ricordo rimarrà indelebile nella memoria di tutti". A Trani Padre Annibale Maria e le suore testimoniarono il comando di Gesù: La messe è molta, gli operai sono pochi! Pregate… perché mandi operai nella sua messe. Le tante

La stanza di Sant'Annibale Maria Di Francia perfettamente ricostruita con gli arredi dell'epoca (agosto 1926)

povertà esistenti interpellavano numerose persone consacrate, uomini e donne, le coscienze di buoni operai che si rivolgessero a questa urgente opera di evangelizzazione e umanizzazione.

Il carisma e l'attività apostolica delle Figlie del Divino Zelo esprimono tutt'oggi questi due aspetti: la preghiera per le vocazioni al servizio del Vangelo e la testimonianza della carità per il servizio dei poveri. Le Figlie del Divino Zelo ben presto si dedicarono all'opera di evangelizzazione e catechesi presso la Chiesa di S. Francesco e ad avviare le ragazze al ricamo, cucito, maglieria, ecc. Nell'agosto 1910 a Trani scoppiò il colera, numerose furono le vittime. Le Suore accolsero le orfane per strapparle all'abbandono, istruirle, ed educarle. Nel settembre 1919 venne inaugurata la Casa su via Corato, "Villa S. Maria", per le vacanze estive delle bambine e delle suore; attualmente è un Centro Giovanile Vocazionale. Nell'anno 1930 arrivarono i Padri Rogazionisti ed anche loro si dedicarono al bene dei piccoli e dei bisognosi. Man mano che le due comunità religiose crescevano, si potenziavano le loro capacità di servizio e accoglienza. Si rese necessario ampliare l'opera con una nuova sede in Via P. Palagano, 150 per l'accoglienza di minori in difficoltà.

Il ricordo di P. Annibale Maria è rimasto vivo nella Chiesa e nella società tranese. Testimonianza concreta dell'affetto e della devozione che i cittadini di Trani nutrono per questa grande figura è il riconoscimento, da parte delle autorità competenti, di S. Annibale Maria "Cittadino Onorario"; tra l'altro gli è stata intitolata una strada.

Le Figlie del Divino Zelo hanno curato, presso l'Istituto, un piccolo museo dove si conserva l'arredamento della stanza personale, i cimeli e reliquie dell'uomo di Dio. Sulla scia del loro Fondatore, le Suore e i Padri Rogazionisti continuano il lavoro intrapreso oltre 100 anni fa. Nonostante le mutate situazioni dei tempi, non è cambiata la realtà delle povertà, resa ancor più problematica dalle esigenze odierne e dalla precarietà economica e morale.

Le testimonianze più importanti della presenza del Santo

Giuseppe Faretra

Per informazioni:

Museo Annibale Maria Di Francia
Istituto Antoniano Femminile - C.so V. Emanuele
0883.580185

Quando la fede unisce

Per la prima volta, dal 13 al 16 giugno 2013, il busto argenteo del Santo Patrono di Corato, e copatrono dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, ha raggiunto i coratini trapiantati da diverse generazioni a Torino, molto legati alle proprie radici culturali e religiose. Presente l'Arcivescovo. Il servizio di Marina Labartino, che, nella qualità di vice direttore del periodico coratino "Lo Stradone", ha seguito lo storico evento.

Mons. Pichierri accolto trionfalmente a Torino con il busto argenteo di San Cataldo

I festeggiamenti torinesi relativi al nostro Santo Patrono Cataldo organizzati dall'Associazione 4 Torri Coratini in Piemonte in occasione del decennale della festa istituita nella città della Mole Antonelliana, hanno previsto una nutrita parte religiosa ed una altrettanto ricca parte ludico-culturale-gastronomica.

Sin da giovedì 13 giugno, quando la statua è giunta da Corato per essere allocata in un altare laterale del Duomo torinese, protetta dallo stesso sistema elettrico che tutela la Sacra Sindone, numerose sono state le manifestazioni collaterali che hanno dato lustro all'evento: la commedia "Migrazione di ieri e di oggi" interpretata dagli attori della Compagnia Artemedia e l'incontro nella Sala Consiliare del Comune di Torino con l'assessore ai Lavori Pubblici ed Ambiente, dott. Enzo La Volta, il quale, originario di Ostuni, ha accolto ufficialmente i fedeli di San Cataldo (sostituendo il sindaco Fassino, assente per motivi istituzionali) con un sentito discorso sull'importanza del contributo offerto dal meridione per lo sviluppo della città.

La processione con la Statua di S. Cataldo. Da sinistra, il diac. Pasquale Quercia; mons. Luigi De Palma; l'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri

La parte prettamente religiosa ha previsto diverse serate dedicate alla recitazione dei rosari nella cattedrale di San Giovanni Battista, la solenne concelebrazione eucaristica di domenica 16 giugno, presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierri e officiata insieme a padre Giustino Zoppi, rettore della Chiesa di Santa Teresa d'Avila dei Carmelitani Scalzi (una delle più antiche di Torino, ove è custodito il simulacro di San Cataldo commissionato dall'Associazione 4 Torri Coratini in Piemonte portato in processione gli scorsi anni) a Don Gino De Palma, parroco dell'Incoronata di Corato, a don Peppino Lobascio parroco della Chiesa Sacra Famiglia di Corato, al diacono coratino Pasquale Quercia e a mons. Vito Vasta, proveniente da Gagliano Castelferrato in provincia di Enna che condivide con Corato il Santo Patrono Cataldo.

Accompagnato dalle sapienti voci della corale "Nostra Signora della Salute", diretta dai maestri Omar Capu-

(continua a pag. 22)

Dall'omelia di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri tenuta nel Duomo di Torino il 16 giugno 2013

Carissimi,

desidero condividere con voi la mia emozione ed anche un senso di sorpresa nel vedervi così numerosi. È il caso di dire che formate una vera e propria comunità, che conta circa 15.000 persone. In un contesto, connotato dalla globalizzazione, riuscite a rimanere uniti grazie all'aver conservato la vostra cultura, le vostre tradizioni, la vostra fede religiosa, di cui la devozione a S. Cataldo è espressione.

Mi sento di dirvi di continuare secondo questo stile, raccomandando l'attenzione soprattutto alle nuove generazioni. Sono queste, più di tutti, ad avere bisogno di punti di riferimento, di una bussola di orientamento in questo mondo che presenta chiari segni di sfaldamento, di tendenze a chiudersi nel proprio tornaconto.

Conservare la fede, tenere viva la consapevolezza che siamo figli di un unico Padre, anche attraverso il culto dei nostri santi, è un forte antidoto contro la dispersione non solo fisica, ma anche di senso della nostra esistenza, voluta da Dio con un fine di "gloria" nella Sua stessa "gloria" che Gesù Risorto ci ha partecipato. Vi auguro di essere fermento di unità e di comunione in questa meravigliosa arcidiocesi di Torino.

Musica lirica russa e mostra della *Corato Ieri e Oggi* al circolo Eridano

Location perfetta per celebrare degnamente l'affetto che i coratini residenti in Piemonte tributano al Santo Patrono Cataldo, lo storico Circolo Eridano. Affacciato sulle acque fluenti del fiume Po, consentiva di ammirare sull'altra sponda il magnifico Borgo Medioevale del Parco del Valentino.

La vegetazione rigogliosa ha fatto da cornice alla mostra fotografica su San Cataldo organizzata dall'associazione 4 Torri Coratini in Piemonte e a quella sulla Corato Ieri&Oggi, curata dalla redazione de LO STRADONE e sponsorizzata dall'azienda coratina Tangari, catalizzando l'attenzione del pubblico, comprese le numerose personalità del mondo civile, militare e politico, intervenute all'evento.

Rifocillati dal buffet allestito all'aperto, Peppino De Palma, presidente dell'Associazione 4 Torri Coratini in Piemonte, ha proceduto alla consegna di vari riconoscimenti alle autorità presenti.

Anche la redazione de LO STRADONE ha voluto conferire i preziosi omaggi offerti dalla ditta Tangari a Mons. Pichierri, a don Gino De Palma, a Mons. Vito Vasta (giunto dalla lontana Sicilia e parroco del Duomo di Gagliano Castelferrato [Enna] dove, come a Corato, si festeggia il Santo Patrono Cataldo) ed altre personalità.

Al termine la musica si è resa protagonista grazie alla pregevole esibizione del Trio russo, costituito dal soprano Oxana Mochenets, dal mezzosoprano Svetlana Skvortsova, dalla pianista Olga Litvichko, su brani di Chajkovskij, Korsakov, Bizet, Borodin, Gurilev, Rachmaninov, ecc.. Ospite d'onore il baritono Lorenzo Battagion che ha cantato l'aria "Perfidi! … Pietà, rispetto, amore" dall'opera Macbeth di Verdi.

Conclusione affidata alle note struggenti de "O surdato 'nnammurato" di E. Cannio che ha strappato applausi entusiasti dalla platea.

Il cabaret di Pippo Romano ha infine esilarato il pubblico fino a notte fonda.

Marina Labartino

Nel teatro Stabile Carignano

Mons. Pichierri visita e benedice "Il Residence" di Vico Canavese

Nel pomeriggio di sabato 15 giugno, visita a "Il Residence" di Vico Canavese, in provincia di Ivrea, la struttura fondata dall'ortopedico coratino, dott. Cataldo De Palma (figlio del noto pasticciere Luchette che negli anni '50 era titolare dell'omonimo chiosco in Largo Plebiscito) che accoglie anziani non autosufficienti, diversamente abili fisici e psichici, donando loro la dignità che ogni persona merita di avere fino alla fine dei suoi giorni.

Raffinatissimo e luculliano il menù, tutto basato su ricette ed ingredienti tipici del Piemonte, benedetto dalla presenza di Sua Eccellenza Mons. Giovan Battista Pichierri - Arcivescovo di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth, dal parroco dell'Incoronata, don Gino De Palma, cappellano d'onore di Sua Santità, nominato Monsignore dal Papa benemerito Benedetto XVI, dal parroco della Sacra Famiglia don Peppino Lobascio e dal diacono Pasquale Quercia prossimo a prendere i voti sacerdotali ad ottobre nell'Incoronata.

Messa intima ma solenne, celebrata nella cappella dedicata a San Luca, alla presenza di diversi ospiti della struttura. Al termine della celebrazione eucaristica, il dott. De Palma ha scoperto una targa in marmo che immortala la visita di Mons. Pichierri.

Marina Labartino

La targa in ricordo della storica visita di mons. Pichierri al "Residence", la struttura fondata a Torino dall'ortopedico coratino dott. Cataldo de Palma

Da sinistra, mons. Luigi De Palma, mons. Giovan Battista Pichierri; dott. Cataldo De Palma

Don Giuseppe Lobascio con il dott. Cataldo De Palma

(continua da pag. 20)

ti e Gilberto Drandi, il popolo dei fedeli in raccoglimento è stato percorso da un brivido nel momento in cui, durante l'elevazione dell'ostia e del calice, i sacerdoti concelebranti hanno teso il braccio destro in avanti, rivolgendo il palmo della mano verso l'altare.

Altrettanto solenne la processione che si è snodata subito dopo la messa attraverso il meraviglioso centro storico della capitale sabauda, scortata dal gioioso repertorio musicale della banda Giuseppe Verdi.

Notevole l'ammirazione dei cittadini piemontesi e non, che trascorrevano il proprio tempo libero passeggiando nei dintorni. Durante il percorso, il simulacro argenteo ha sostato anche davanti al palazzo ove è nato Vittorio Emanuele II. In quel momento, di fronte a tale edificio, nel Teatro Stabile Carignano si stava tenendo una conferenza sulla Resistenza, in cui si argomentava sul contributo dato dal meridione nella lotta di Liberazione del Piemonte. Presenti numerose autorità politiche provenienti da tutto il sud Italia. L'assessore ai LL.PP. di Torino dott. Enzo La Volta, il presidente del consiglio della Regione Puglia, on. Onofrio Introna ed il vice presidente del consiglio della Regione Piemonte, on. Roberto Placido, hanno interrotto il convegno per invitare ed accompagnare di persona all'interno del teatro S.E. Mons. Pichierri, i sacerdoti coratini, i rappresentanti della Deputazione Maggiore di San Cataldo e quelli del Comitato Feste Patronali, compresi i priori delle Confraternite del Carmine, SS.mo Rosario e Purgatorio.

Il breve ma sentito discorso di Mons. Pichierri ha suscitato non pochi consensi nel folto pubblico che gremiva platea e palchi. Un gesto di squisita gentilezza che è stato notevolmente apprezzato dalla comunità coratina al seguito della processione. Al rientro della statua, tutti al Circolo Eridano per il pranzo, allietato dal duo "Alla Vecchia Maniera" che ha consentito agli astanti di scatenarsi in danze e karaoke.

Travolto dall'entusiasmo anche Mons. Pichierri, stupefacente nell'interpretazione tenorile di "O sole mio" e "Quel mazzolin di fiori", il quale ha dedicato ai presenti anche uno spassoso brindisi in lingua latina. A questo punto la gara alle rime si è aperta, un fuoco d'artificio di parole benauguranti si è susseguito al taglio della torta che riproduceva le sembianze del simulacro ligneo custodito nella Chiesa Matrice di Corato.

Marina Labartino

Un incantesimo in città

Avevo appena finito di leggere in anteprima l'ultima fatica di Matteo de Musso (nativo di Trinitapoli), il romanzo "VIA PARADISO", apparso in libreria per i tipi di Adda Editore (Bari), giravo l'ultima pagina e già avvertivo un'intima e piena soddisfazione, cosa che non capita sovente ad un accanito lettore come me. Mettendo da parte la trama, di per sé intricata e ben congegnata, mi rendevo conto che quella lettura aveva generato un'idea stramba quanto interessante: approfondire cioè la conoscenza di Feltre (BL). Ricordo di aver toccato in passato quella città; mi recavo infatti con amici a S. Martino di Castrozza ed essa divenne per noi comoda tappa nel viaggio. Ora questo godibilissimo testo mi fa avvertire la necessità di una più prolungata sosta per assaporare e respirarne l'aria, visto che uno scrittore dalla fertile fantasia e dall'abile penna qual è de Musso, l'ha dipinta in questa sua opera come città accogliente, generosa, operosa, ed io aggiungerei anche misteriosa, qualifica che qualcuno comprenderà meglio dopo la lettura del libro.

Già, perché il fascino della trama messa su dall'autore, con una prosa asciutta ed efficace, ruota attorno al desiderio di un giovane pugliese di passare dalle parole ai fatti, cosa che nella sua terra d'origine non gli era stato possibile, ma dà anche chiari segnali di un'incessante tensione nel suo realizzarsi. Sono stato davvero coinvolto ed ho partecipato alla sfibrante scalata di Aldo: dall'immobilismo dell'esordio fino alla felice conclusione, ma la mia curiosità era incalzata dalla presenza impalpabile del misterioso personaggio che fin da subito affianca il giovane (senza che questi avesse fatto nulla per suscitare il suo interessamento), da impormi la domanda: chi si nascondeva dietro quella figura? Era una nobile donna, comprensiva e testarda, che sapeva ciò che voleva, decisa a mantenere le promesse, anche in assenza di un patto preciso e dichiarato. Mentre scorrevano le pagine cercavo perciò di figurarmela quella donna. Ricordo che ad un certo punto, rapito dalle vicende che fluivano sotto i miei occhi, avevo riposto i fogli per chiedermi perché tutto quell'interessamento verso Aldo. Insomma sì, perché tanta premura per le sue faccende di cuore e per la sua carriera? Ma in quel momento i tempi forse non erano maturi perché la sua identità fosse svelata. Ho dovuto leggere fino in fondo il libro e solo allora mi sono reso conto della lungimiranza messa in atto da quella figura simbolica, ma per tanti versi reale e fattiva, e della buona volontà di cui aveva dovuto dar prova Aldo nell'accettare, per altro senza comprenderne il senso, il percorso tracciato per lui. La lettura mi ha portato a due lapalissiane conclusioni: fare un salto a Feltre, come dicevo innanzi, ma anche leggere il seguito del romanzo, giacché ho la vaga sensazione che la trama non si fermi qui, per mille di quelle ragioni che presagisco intuitivamente.

Per quanto concerne Feltre, l'occasione potrebbe essere l'annuale Palio. Chissà che di sera, fra un rullo di tamburo e l'altro, il guizzo di vivide fiaccole, lo squillo imperioso delle trombe e poi la gara, non riversi su di me, com'è accaduto per Aldo, un po' di quella magia che il centro storico esprime e che, come illustrano le guide turistiche, è un vero scrigno d'illustri memorie passate. Per quanto concerne invece il secondo impegno, beh… pur fremendo d'ansia, sono costretto ad attendere, se mai quel seguito verrà!

Bruno Zecchini

IL PROGETTO "IL MARECCONE DELLA SCUOLA MEDIA"

GIUNTO A CONCLUSIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "GIUSEPPE GARIBALDI" IN TRINITAPOLI

Giovedì 5 giugno 2013, presso l'Aula Magna della scuola secondaria di I grado "G. Garibaldi", sita in via Pirandello, città di Trinitapoli, si è svolta la rappresentazione musicale dal titolo "Il Mareccone della scuola Media" alla presenza del Dirigente Scolastico, Giuseppe Luigi Piazzolla, degli ospiti Orfeo, Stella Elia e Filacaro, dei genitori degli alunni impegnati.

La rappresentazione è stata organizzata dai docenti Putignano e Miccoli come momento conclusivo di un percorso didattico che ha attraversato l'intero anno scolastico e ha impegnato più gruppi-classe in modo trasversale avendo come finalità la conoscenza e la valorizzazione del dialetto di Trinitapoli e, attraverso esso, delle tradizioni più antiche del nostro Casale.

Destinatari del Progetto complessivo sono stati anche gli alunni delle classi I L e II L che hanno incontrato periodicamente, in orario curricolare, la scrittrice Grazia Stella Elia la quale ha sapientemente introdotto gli alunni alla scoperta della lingua dei nostri avi nei suoi aspetti storici, linguistici e letterari. In diversi momenti significativi dell'anno: Ognissanti, Natale, Pasqua, l'autrice ha proposto agli alunni alcuni suoi testi in poesia e in prosa sul tema dell'ulivo, sulle tradizioni della Vigilia dell'Immacolata, sul Natale. Nel periodo pasquale, infine, gli alunni hanno vissuto un'esperienza diretta di semina in classe per la preparazione del tradizionale "piatte a Criste" (il piatto per la Resurrezione del Cristo) con cui anticamente si adornavano gli altari delle chiese durante la Settimana Santa.

Contemporaneamente nelle classi terze A - H - C - L - le insegnanti di Italiano D'Ambrosio, Miccoli e De Lillo hanno introdotto la conoscenza di un'altra delle tradizioni più antiche legate, questa volta, agli aspetti per così dire "laici" della festività pasquale: *Il Mareccone*. I ragazzi hanno scoperto che sin dall'antichità nel nostro paese si era diffusa l'usanza del *Mareccone*, un componimento di strofe in vernacolo, frutto dell'estro e della creatività di cantastorie, spesso illetterati, ma molto arguti e creativi che per anni e anni mandarono avanti questa tradizione orale. Le strofe, dal contenuto ironico, riguardanti i fatti salienti della società e della politica accaduti durante l'anno, erano musicate e venivano cantate alla sera del Sabato Santo da allegre comitive di giovani agli angoli delle vie principali del Paese, con l'accompagnamento di strumenti musicali semplici, costruiti con materiali poveri che servivano per lo più a segnare il ritmo. Tra questi strumenti il posto d'onore era riservato al Catamone, un recipiente in latta, ricoperto all'imboccatura con una pelle d'animale inumidita e con al centro una canna che, sfregata verticalmente, produceva un suono sordo e cupo atto a segnare il ritmo della composizione. I compaesani si radunavano incuriositi ad ascoltare le battute di spirito o gli strali che riguardavano i personaggi più in vista del paese. Alla fine dell'esibizione i cantautori raccoglievano tra i presenti, oltre agli applausi, delle offerte in cibo che dovevano servire il giorno della Pasquetta per organizzare il pic-nic tra gli amici.

Chi contribuì negli anni '70/'80 a rinverdire la tradizione, preoccupandosi anche di lasciarne memoria scritta, furono i professori Gino Filacaro e Ninì Frisi.

Oggi purtroppo la tradizione è scomparsa. Recuperarne la memoria e rielaborarla in una nuova formulazione scolastica è stato l'obiettivo che ha mosso questo progetto. L'impulso e il sostegno sono venuti dall'Orfeo, ora presidente della Pro Loco e dal Filacaro, nostro docente in pensione, il quale ha offerto il suo apporto da specialista per la correzione e la stampa delle bozze. Il professor Putignano '59 ha curato l'accompagnamento musicale recuperando lo spartito originale del canto. In particolare ha preparato le voci soliste e l'animazione del coro. La professoressa Miccoli ha curato l'aspetto della dizione dei testi, delle presentazioni, della preparazione degli inviti e ha redatto la documentazione del progetto tra cui la presente relazione. Quest'ultima parte del progetto è stata svolta in orario extracurricolare, come riportato sui registrini allegati, per un pacchetto complessivo di 20 ore, 10 per insegnante.

I docenti referenti
Domenico Putignano
Angela Miccoli

SCHEDA

I RISULTATI DELLE RECENTI ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A BARLETTA, BISCEGLIE, CORATO, MARGHERITA DI SAVOIA

BARLETTA
Pasquale Cascella è il nuovo sindaco

Concluso l'impegno al Quirinale come portavoce del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il neosindaco di Barletta è Pasquale Cascella appoggiato da una coalizione composta da Centro Democratico, La Buona Politica, Cascella Sindaco - Insieme, Partito Democratico, Scelta Civica con Cascella, Sinistra Unita. Ha raggiunto il 62,89% dei voti, battendo Giovanni Alfarano, candidato sindaco del Centrodestra (Popolo della Libertà, Nuova Generazione, La Puglia prima di tutto, Adesso puoi, Alfarano x Barletta, Prima Barletta, Movimento Schittulli, Sicuramente Vitobello) che al ballottaggio ha conseguito il 37,11% delle preferenze. Al primo turno avevano partecipato anche i candidati alla carica di sindaco: Cosimo Damiano Cannito (Partito Socialista Italiano, Cannito Sindaco, Barletta Attiva); Patrizia Corvasce (Movimento 5 Stelle); Michele Rizzi (Alternativa Comunista); Giuseppe Tupputi (Riscriviamo Barletta, Unione di Centro).
Pasquale Cascella è nato a Barletta l'11 marzo del 1952, è giornalista professionista, dal maggio 2006 è stato consigliere del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e direttore dell'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Repubblica. È stato anche addetto stampa del presidente della Camera dei deputati on. Giorgio Napolitano nel corso dell'XI legislatura (giugno 1992-aprile 1994), è stato Portavoce del Presidente del Consiglio per i Governi presieduti dall'on. Massimo D'Alema (dal novembre 1998 all'aprile 2000). Ha iniziato la carriera giornalistica nel quotidiano "l'Unità" nel 1975 nella redazione centrale di Roma. Ha scritto la biografia "Romano Prodi", "Fausto Vigevani. La passione, il coraggio di un socialista scomodo". Ha collaborato con settimanali e riviste specializzate (tra cui "Panorama", "Il Mondo", "Soldi", "L'Astrolabio", "Quarantacinque", "Polis", "Gli argomenti umani"), a diverse trasmissioni di informazione sindacale e politica di reti radiofoniche e televisive pubbliche e private (tra cui "Telecamere" e "Quinto potere").
Nel 1997 ha conseguito il premio giornalistico speciale "Walter Tobagi". Recentemente ha conseguito il premio giornalistico "Biagio Agnes".

Gli aspetti salienti del programma amministrativo del neosindaco Cascella sono incentrati su sei perni fondamentali: lavoro, ambiente, sicurezza, innovazione, cultura e diritti. Tra gli aspetti amministrativi in evidenza della nuova amministrazione, cita il programma, è: "la partecipazione e assunzione di responsabilità ad ogni livello; rigore morale, rispetto delle istituzioni, senso del bene pubblico".

BISCEGLIE
Riconfermato il sindaco Francesco Spina

L'avvocato Francesco Spina ritorna dopo praticamente pochissimi mesi a palazzo San Domenico, dopo che una parte della sua maggioranza lo aveva sfiduciato. Spina, era stato votato sindaco già dal 2006, riconfermato nel 2011, era stato eletto nelle file del centrodestra. Poi aveva lasciato "La Puglia prima di tutto", ed era passato in Scelta Civica. Nel turno di ballottaggio il sindaco Spina è stato eletto con il 61,34%, sostenuto da liste civiche (Noi riformatori, Per Bisceglie, Cristiano Democratici, Bisceglie Sviluppo, Bisceglesi, Scelta Civica, Progresso e Libertà, Ambiente e Socialità, Bisceglie d'amare, Unione di Centro, Forza Giovani, Forza Bisceglie). Ha superato al ballottaggio Giovanni Casella che è stato sostenuto da Democrazia Cristiana, Popolo della Libertà e dalle Liste Civiche (Il Torrione, La Puglia Prima Di Tutto, Il Patto, Pensiero Libero, Movimento Schittulli, Nuova Generazione, Amici di Bisceglie, Nuovo PSI).
Al primo turno avevano partecipato i candidati alla carica di sindaco: Francesco Napoletano (Liste Civiche: Il Faro, La Quercia, Onda Attiva); Angeloantonio Angarano (Partito Democratico, Sinistra Ecologia Libertà, e le liste civiche: Circolo dei Valori, Bisceglie Svolta); e Teresa Mastrapasqua (M5S). Nel programma del sindaco Spina i tre aspetti primari sono considerati: la legalità, trasparenza ed efficienza. Nei tratti salienti molti capitoli sono incentrati sulle politiche sociali a favore delle fasce deboli, ai diversamente abili, alle famiglie, all'ambiente, alla mobilità sostenibile all'urbanistica, al recupero degli immobili pubblici, alla cultura, ma soprattutto al rilancio dei settori economici come agricoltura e pesca, con un'adeguata rivalutazione del centro storico. Lo sconfitto al ballottaggio Ca-

sella ha dichiarato: “Non la vivo come una sconfitta, abbiamo ottenuto un grande risultato e inoltre porto a casa un arricchimento umano straordinario”.

CORATO
Renato Bucci
è il nuovo sindaco

È un avvocato di quarantatrè anni, coniugato dal 1999 con Marilia Papaleo, è stato sostenuto dal centro sinistra e liste civiche (Partito Democratico, Centro Democratico, Sinistra Ecologia e Libertà, Scelta Civica con le liste civiche (Azione e Sviluppo, Io e Renato, Un cantiere in comune, Io per Corato).
Renato Bucci è stato eletto con il 55,81% con 14.204 voti, battendo Franco Caputo (PDL, UDC, PdT e Civiche) con il 44,19% con 11.246 voti. Al primo turno erano presenti anche altri candidati alla carica di sindaco: Domenico Ungari (M5S), Lucia Leo (Rifondazione Comunista), Pietro Luigi Maria Cervellera (Scelta Civica), Cataldo Mazzilli (Civica) e Vincenzo Quinto (Civica). Renato Bucci è nato a Bari il 18 luglio 1970. Dal 1997 svolge l’attività di avvocato. L’interesse per la politica è maturata sotto la suggestione del ricordo della figura di Matteo Renato Imbriani, con il quale la sua famiglia aveva una solida amicizia e comunanza di idee. Il suo approccio alle idee di sinistra è iniziato nel 1989, attraverso la lucida guida e testimonianza del suocero il preside Giancarlo Papaleo. Nel corso della prima amministrazione di Luigi Perrone (PDL 2002-2007) è stato consigliere comunale, per il Partito Democratico, e capogruppo in Consiglio. Nel 2008 non è stato eletto nel consiglio comunale nel corso della seconda amministrazione Perrone (attualmente senatore della Repubblica). “La mia priorità è stata - e tale sarà per il prosieguo - ha dichiarato il neosindaco di Corato - la partecipazione dei cittadini, ampia, trasversale, senza vincoli, steccati, barriere. Dobbiamo condividere la Politica delle IDEE e lasciarci alle spalle quella delle tessere e delle sigle. Il progetto sul quale io e molti altri ci stiamo impegnando è fortemente CIVICO, non prevede filtri tra il candidato e chi collabora, non prevede intermediazioni di segreteria, non ha alcuno sviluppo verticistico. Ognuno è invitato - ha concluso l’avvocato Renato Bucci - a partecipare con il proprio apporto di esperienza e di proposte. Ognuno è invitato non in quanto aderente all’una o all’altra forza politica, ma solo in quanto cittadino pensante e desideroso di contribuire ad un progetto di città.”

MARGHERITA DI SAVOIA
Paolo Marrano
è il nuovo sindaco

È iniziata l’epoca post Gabriella Carlucci, che ha governato il paese per circa tre anni. La popolazione salinara ha eletto il nuovo sindaco nella persona del generale Paolo Marrano. A Margherita di Savoia i cittadini gli hanno attribuito il 22,49%, sostenuto dalla lista civica “Per il bene comune”, riconducibile al Movimento Politico Schittulli. Staccata di poco la dottoressa Antonella Cusmai, con il 20,95%, sostenuta dalla lista civica di centrosinistra “Ricominciamo da noi”. A seguire: Angela Capacchione (“Io voglio Restare!”) con il 17,22%; Carmen Spera (Popolo della Libertà) con il 13,81%; Ruggiero Piccolo (“Margherita Libera”) con il 13,13%; Francesco Galante (“Francesco Galante sindaco”) con il 10,63%; Bernardo Il Grande (“Noi, protagonisti”) all’1,74%. La candidatura del neosindaco era nata dal desiderio di fare qualcosa di positivo per il suo paese d’origine, sicuramente dovrà affrontare un Comune pervaso da mille difficoltà anche di natura economica e problematiche locali. Il generale Paolo Marrano si ritiene da sempre un cittadino salinaro. Il neo sindaco riconferma i suoi propositi dopo l’esito del voto tenendo conto della collaborazione della sua squadra e dei cittadini salinari, che in lui hanno visto una figura confortante, operativa ed esperto di legalità. «Finora ho portato la fascia azzurra, con onore e rispetto delle istituzioni - ha dichiarato il neo sindaco Marrano -, ma questa che oggi indosso è più bella, perché c’è il tricolore e lo stemma del Comune di Margherita di Savoia. È il mio paese e io saprò onorarlo ancora di più con amore, dedizione e passione».

Giuseppe Faretra

ORATORIO C.A.RI.C.A.

PARROCCHIA SPIRITO SANTO TRANI 1A CLASSIFICATA CATEGORIA SENIORES CALCIO A 5 ANSPI REGIONE PUGLIA

L'Associazione Nazionale San Paolo Italia da 50 anni al servizio degli Oratori e dei Circoli di tutt'Italia, organizza ogni anno la Festa dello Sport, dove per il Calcio a 5 anche le squadre dell'Oratorio Circolo Anspi Carica Spirito Santo di Trani, hanno partecipato con l'entusiasmo e la passione di sempre.

In una visione educativa dello Sport, l'ANSPI incentiva e sostiene l'attività sportiva di base che viene pensata all'interno di un "Progetto" che vede la Comunità educante coinvolta in una precisa intenzionalità e la organizza quindi a servizio degli Oratori e Circoli aiutandoli a trasformare gli spazi sportivi (campi, palestre, spogliatoi, strade e piazze) in luoghi ed ambienti ricchi di relazioni e di proposte formative, accoglienti ed alternativi allo sfogo della violenza distruttrice. Ritiene quindi non di sua pertinenza ogni forma di "campionismo" che esaspera l'aspetto tecnico rispetto al benessere psico fisico e spirituale della persona che rimane sempre al centro e al di sopra dell'organizzazione, dello spettacolo e dei trofei.

Martedì 4 giugno 2013 a Margherita di Savoia nel campetto dell'oratorio Marello si è conclusa la fase zonale ANSPI calcio a 7 e calcio a 5. I nostri ragazzi dell'Oratorio Circolo Anspi CARICA su 7 squadre iscritte hanno vinto 4 trofei rispettivamente: microscarabocchio nati nel 2005/2006 al 2° posto; miniscarabocchio nati nel 2004 al 1° posto; seniores nati nel 1996/1997 al 1° posto; over 30 al 2° posto. Mentre le altre 3 categorie (scarabocchio, aspiranti e maturi al 3° posto).

I ragazzi della categoria Seniores nati nel 1996/1997 dell'oratorio CARICA di Trani dopo aver vinto il torneo ANSPI zonale Trani-Barletta-Bisceglie di calcio a 5, Domenica 9 giugno hanno partecipato al torneo festa regionale dello sport 2013 vincendo contro Arcobaleno Savado (4-1), N. Fedele Palagianello (6-0), Sacro Cuore Ruvo (3-2) e in semifinale Castellana Santa Rosa (5-1) per poi vincere la FINALE CONTRO Sacro Cuore Ruvo

8-7 conquistando così il titolo di campioni regionali ANSPI 2013!!!

Siamo già pronti per portare i vincitori a Bellaria Igea Marina alla 33^ edizione rassegna nazionale "Gioca con il sorriso" che dall'1 al 4 settembre vedrà anche i nostri ragazzi confrontarsi e gareggiare con tanti altri oratoriani d'Italia. Il nostro Circolo Anspi è da 25 anni a servizio dei fanciulli, ragazzi, giovani e famiglie del territorio di Pozzo Piano a Trani: che possa continuare con il contributo di tutti ad educare alla vita buona del Vangelo!

I sacerdoti e gli educatori
dell'Oratorio dello Spirito Santo in Trani

Giulio Mazzilli e Domenico Ferrante, alcuni tra gli allenatori dell'oratorio ANSPI CARICA. A destra Don Domenico Gramegna.

NOTA DEL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DI PUGLIA

A caccia di obiettori di coscienza ovvero, l'ideologia al potere

Una integrale applicazione della legge 194 sembra sia l'obiettivo delle mozioni presentate in questi giorni alla Camera dei Deputati; ma cosa significa?

In realtà, sulla stampa, nelle dichiarazioni di alcune forze politiche, così come nelle prese di posizione di alcuni Governi regionali e persino del principale sindacato italiano, sembra che il target fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo sia la lotta contro il medico obiettore di coscienza, che sarebbe in grado di impedire alla donna di esercitare il suo diritto di abortire. Pertanto, agli obiettori di coscienza andrebbe impedito sia il raggiungimento di posizioni apicali nelle ASL o nelle Unità Operative di Ostetricia e Ginecologia, (cfr la Mozione di SEL sull'obiezione di coscienza alla Camera dei Deputati), sia la presenza nei consultori.

Ma è proprio così?

Ci sembra fondamentale fare alcune precisazioni:

1. Non esiste, in Italia il diritto della donna alla IVG; la legge 194 dichiara invece, all'art. 1, che "lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio".

2. Come è stato ampiamente dimostrato dal dibattito alla Camera dei deputati, e come si evince dalle annuali Relazioni al Parlamento del Ministro della Salute sullo stato di attuazione della legge 194, in Italia il 96.7% delle donne abortisce entro la 12ª settimana di amenorrea, con un tempo di attesa fra il rilascio della certificazione prevista dalla legge e l'esecuzione dell'intervento fino a 2 settimane nel 60% dei casi, e tra 15 e 21 giorni nel 24.3% dei casi; non dimentichiamo che una settimana di "riflessione" è comunque prevista dalla legge, a partire dalla data di rilascio del certificato, per permettere alla donna eventuali ripensamenti.

3. Il numero degli obiettori, sia ginecologi che anestesisti, dopo l'incremento registrato negli anni scorsi, è in realtà ora sostanzialmente stabile, riguardando il 69.3% dei ginecologi ed il 50% circa degli anestesisti. D'altro canto, il costante calo delle interruzioni di gravidanza registrate in Italia dal 1982 non può porre problemi se non, in alcuni casi, aggiustamenti organizzativi nel personale dei Reparti di Ostetricia e Ginecologia, a cura delle Regioni, secondo quanto già previsto dalla legge.

Nello specifico, poi, ci sono regioni in cui al calo del numero degli obiettori ha corrisposto un allungamento dei tempi di attesa, altre in cui l'aumento degli obiettori ha comportato una accelerazione nella esecuzione degli interventi abortivi: il problema cioè è organizzativo ed interno alle singole ASL.

4. La vera questione in gioco ci sembra sia il rapporto fra consultorio familiare e medici obiettori di coscienza; in alcune regioni è in atto un'autentica "caccia all'obiettore" e si tenta in diversi modi di allontanarli dai consultori familiari, trasferendoli ad altre mansioni.

L'art. 1 della legge 194, a questo proposito, dichiara: "Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che lo aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite".

5. In realtà, solo il 40.4% delle donne che intendevano abortire si è rivolta nel 2010 ad un consultorio: la maggior parte di essa si è invece rivolta o al medico di fiducia, o direttamente al servizio ostetrico-ginecologico: ciò ripropone il tema urgente del rilancio del consultorio familiare (il cui numero peraltro è molto lontano da quel rapporto di 1 a 20.000 persone previsto dal POMI),

e della sua centralità nel percorso di accompagnamento delle donne che chiedono l'IVG. Solo il consultorio familiare, infatti, e non certo un ginecologo ospedaliero od un medico di base, può, grazie alla presenza di una équipe professionalmente pluridisciplinare, farsi carico di quel percorso che gli artt. 2 e 5 della legge 194 chiaramente descrivono, e che consiste nell'acclaramento delle cause che inducono la donna a chiedere l'IVG ed in azioni concrete per tentare di superarle. Giova ricordare che in Italia non è prevista la rilevazione dei motivi inducenti le IVG, che invece potrebbe essere molto utile al fine di serie politiche preventive, come tentato in alcune regioni. La sentenza del TAR della Puglia del settembre 2010, riguardante il ricorso di un gruppo di ginecologi obiettori contro la Regione Puglia, che aveva escluso i medici obiettori da avvisi pubblici e concorsi per consultori, dice chiaramente che la questione (oltre che illegittima in sé, essendo l'obiezione di coscienza un diritto costituzionale custodito dalla stessa legge 194), non può riguardare il consultorio familiare, in quanto non è in esso che avviene materialmente l'aborto. Ciò significa quindi restituire al medico obiettore tutto il suo ruolo attivo e propositivo nell'accompagnamento della donna che richiede l'IVG: essere obiettore non significa rinunciare ad una presenza attiva e responsabile accanto alla donna, italiana o immigrata, ma al contrario essere protagonista del suo ascolto e del suo sostegno. E se la donna poi riterrà di non rinunciare all'aborto, la redazione del certificato o del documento, cui molti obiettori rinunciano perché atto indispensabile per l'esecuzione della IVG, potrà essere realizzata secondo specifiche modalità organizzative che la singola ASL potrà prevedere.

6. Infine, non si può però fare a meno di ricordare che la legge 194 prevede che i consultori contribuiscano concretamente, anche in rete con altri servizi sociali, al superamento delle cause che inducono la donna a chiedere di abortire. A tal fine, dice la legge, "I consultori sulla base di appositi regolamenti o convenzioni possono avvalersi, per i fini previsti dalla legge, della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato, che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita" (art.2 legge 194/78).

Ci sono esempi virtuosi in tal senso in diverse regioni (Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Lombardia,...), il cui lavoro pluriennale ha contribuito, nei territori ove sono in uso, ad un calo della frequenza delle IVG di circa il 10%: un risultato importante, tanto più in tempi di così gelido inverno demografico.

Concludendo, crediamo non si possa non condividere la riflessione del Presidente del Forum delle Famiglie, Belletti, che giustamente si domanda come mai "nessuno" provi neppure per un istante a chiedersi quali siano le ragioni che spingono il 70% dei ginecologi a rifiutarsi di praticare aborti. Non saranno legate al fatto che "vedono" dal vero quello che avviene nell'asetticità delle camere operatorie? Non sarà che riconoscono i due soggetti coinvolti nell'aborto? E non sarà che di fronte alla propria coscienza ed al giuramento di Ippocrate scelgono di dire no all'eliminazione di un essere umano?»

Il forum delle Associazioni Familiari di Puglia

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

RENDICONTO RELATIVO ALLE ASSEGNAZIONI E ALLE SOMME ATTRIBUITE ALLA DIOCESI DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA EX ART. 47 DELLA LEGGE 222/1985 PER L'ANNO 2012

Prot. n. 45 UAD/12

- VISTA la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9-12 novembre 1998)
- CONSIDERATI i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2012 per 1'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;
- TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;
- SENTITI, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana;
- UDITO il parere del Consiglio Diocesano per gli affari economici e del Consiglio dei Consultori

DISPONE

I. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute **nell'anno 2012** dalla Conferenza Episcopale Italiana

Per esigenze di *"culto e pastorale"* sono così assegnate:

A. Esercizio del culto:

1.Nuovi complessi parrocchiali	400.000,00

B. Esercizio della cura d'anime:

1. Attività pastorali straordinarie	10.000,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani	44.182,94
3. Istituto Superiore Scienze Religiose	30.000,00
4. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	14.000,00
5. Consultori familiari diocesani	8.000,00
6. Parrocchie in condizione di straordinaria necessità	61.800,00
7. Manutenzione straordinaria case canoniche	75.000,00
	242.982,94

C. Formazione del clero

1. Seminario Regionale	**70.000,00**

D. Contributo al servizio diocesano
per la promozione del sostegno economico della Chiesa **1.000,00**

II. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute **nell'anno 2012** dalla Conferenza Episcopale Italiana ***"Per interventi caritativi"* sono così assegnate:**

A. Distribuzione a persone bisognose: **48.369,36**

B. Opere caritative diocesane:

1. In favore di extracomunitari	30.000,00
2. In favore di tossicodipendenti	20.000,00
3. In favore di altri bisognosi	50.000,00
4. Centro Caritas "Don Giuseppe Rossi" Trani	180.000,00
5. In favore di persone disagiate (accoglienza Ist. Rel. Bisceglie)	50.000,00
	450.000,00

C. Opere caritative di altri enti ecclesiastici:

1. Fondazione "Casa della carità" (centro caritas zona, Corato)	120.000,00
2. Associazione Giovanni XXIII (centro Mater Gratiae, Barletta)	60.000,00
	180.000,00

D. Opere caritative di altri enti:

1. Fondazione SS. Medici e S. Nicola (Fondo antiusura)	**15.000,00**

Le disposizioni del presente Provvedimento saranno trasmesse:
- alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla presidenza della C.E.I.;
- saranno pubblicate nel "Bollettino diocesano".

Trani, 9 ottobre 2012

Il Cancelliere Arcivescovile
Mons. Giuseppe Asciano

L'Ordinario diocesano
✠ Giovan Battista Pichierri

Il presente 'Rendiconto' è stato inviato alla Segreteria Generale della C.E.I entro il 31 maggio 2012, ai sensi della determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale (9-12 novembre 1998)

RELAZIONE

Per l'anno 2012 la CEI ha **assegnato** all'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie la somma di **€ 713.852,08, per esigenze di "culto e pastorale"** ed altra somma di **€ 573.324,09 da mettere a disposizione per gli "interventi caritativi"**. Di fatto, con l'aggiunta degli interessi maturati sui depositi bancari (dal 30.09.2011 al 30.06.2012) si è assegnato ed **erogato per "culto e pastorale" € 713.982,84; mentre per gli "interventi caritativi" € 573.369,36.**

L'orientamento generale che l'amministrazione diocesana si è data da diversi anni, in merito alla gestione e nella destinazione dell'otto per mille del gettito IRPEF, è la natura straordinaria degli interventi che si vanno a considerare di anno in anno. Tale orientamento di fondo con durata pluriennale ha permesso di costruire, adeguare e quindi valorizzare ed usare appieno le strutture strumentali del patrimonio ecclesiastico finalizzate all'evangelizzazione, al culto e alla carità, Si è cercato, così, di evitare, che la vita ordinaria della diocesi possa reggersi, almeno unicamente, da questa fonte di sovvenzione della Chiesa.

Per i criteri di assegnazione si è ascoltato il Consiglio dei Consultori in un incontro congiunto col Consiglio degli affari economici diocesano, i quali, dopo la relazione tenuta dall'economo diocesano, hanno verificato la programmazione degli interventi in atto ed indicato altre necessità ritenute più urgenti nei vari settori di pastorale, di culto e di carità; all'incontro hanno preso parte, con invito ufficiale, il Direttore della Caritas Diocesana e il Responsabile del "Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa".

Per le assegnazioni dei contributi sono stati considerati gli orientamenti contenuti nel "Regolamento diocesano emanato dall'Ordinario Diocesano in data 13.12.2000, Prot. 254/01.

Il 55% della somma erogata, dal fondo culto e pastorale (€ 400.000,00), è stata distribuita a Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità, per interventi essenzialmente di natura di nuova edilizia degli edifici di culto con le relative pertinenze; **mentre il restante 45%** è stata impiegata per finalità di formazione pastorale e culturale. L'investimento nelle parrocchie e nella cultura, come risorse di educazione, rimangono una scelta prioritaria della pastorale diocesana. I contributi, prima assegnati, e poi erogati, specie, a favore delle comunità parrocchiali mirano a incoraggiare non solo gli operatori pastorali ma anche dimostrare l'attenzione a tutto campo che la Chiesa diocesana nutre nei confronti di esse. Questa Istituzione ecclesiastica, "casa tra le case", è anche favorita dall'apprezzamento della stessa opinione pubblica. Di fatto in molti casi, specie nelle periferie urbane, si rivela come l'unico riferimento, anche sociale, della crescita umana e cristiana delle popolazioni.

Le varie somme sono state erogate con mandati di pagamento sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario, dall'economo diocesano e dall'Ordinario, tramite l'ufficio amministrativo, presso il quale si conservano le relazioni e le ricevute di versamento relativi ai contributi assegnati ed erogati.

I dati definitivi delle somme, prima assegnati e successivamente erogati, sono stati pubblicati o diffusi tramite i mezzi di comunicazione che la diocesi dispone, dandone notizia, anche, ad altri mass media del territorio, tramite l'ufficio diocesano delle comunicazioni sociali.

Per quanto riguarda la somma erogata per gli interventi caritativi, per l'anno 2012, si è continuato nel programma pluriennale finalizzato alla ristrutturazione (in genere adeguamenti richiesti dalle Leggi), dei centri operativi gestiti dalla diocesi, dalle

parrocchie e da altri enti ecclesiastici. Si segnala, in merito, il centro ubicato in Trani, sede centrale della Caritas diocesana, che si sta dotando di adeguati spazi (dormitorio, mense, igiene delle persone) per accoglienza dei bisognosi in genere e per "rifugiati" in specie, denominato "Don Giuseppe Rossi". Ugualmente si è assicurato all'amministrazione della Caritas diocesana la risorsa occorrente per la gestione ordinaria.

Molto apprezzato è il lavoro di sensibilizzazione e di promozione che conduce la "Caritas diocesana". Sul territorio il servizio della "Caritas" si esprime:

- promuovendo l'educazione dell'intera Comunità diocesana a vivere il precetto evangelico, favorendo, così, centri operativi, in gestione diretta dagli Enti Parrocchie;
- curando la formazione degli operatori, secondo la tipologia del servizio;
- gestendo o coordinando diversi servizi a favore di immigrati terzomondiali, tossicodipendenti, di persone senza fissa dimora e bisognosi in genere che si svolgono nei centri operativi collegati ai vari Enti ecclesiastici, perlopiù parrocchiali.

Anche per i contributi assegnati e successivamente erogati, relativi agli "interventi caritativi", le relazioni e le ricevute di versamento sono conservate presso l'ufficio amministrativo diocesano, così come sopra, per il fondo "culto e pastorale".

Pertanto per l'anno 2012 sono stati erogati per i seguenti interventi:

ESIGENZE CULTO E PASTORALE

A. Nuovi complessi parrocchiali	l. Parr. S. Giovanni Barletta	€	100.000,00
	2. Parr. S. Cuore Corato	€	100.000,00
	3. Parr. S. Andrea Bisceglie	€	100.000,00
	4. Parr. SS. Trinità Barletta	€	100.000,00
B. Attività pastorali straordinarie		€	10.000,00
C. Curia diocesana e centri pastorali diocesani		€	44.182,94
D. Istituto Scienze Religiose		€	30.000,00
E. Consultori familiari		€	8.000,00
F. Mezzi di Comunicazione Sociali		€	14.000,00
G. Parrocchie in condizioni di straordinarie necessità	Parr. Ausiliatrice M. di S.	€	61.800,00
H. Manutenzione straordinaria case canoniche	l. Parr. S. Domenico Corato	€	25.000,00
	2. Parr. S. Giuseppe Corato	€	50.000,00
I. Seminari	Seminario Regionale Pugliese	€	70.000,00
L. Servizio Diocesano prom.ne e sostegno della Chiesa		€	1.000,00
TOTALE		€	**713.982,94**

ESIGENZE D'INTERVENTI CARITATIVI

A. Distribuzione a persone bisognose		€	48.369,36
B. Opere caritative diocesane	1. Caritas Diocesana gestione	€	100.000,00
2.	Nuovo centro operativo don "Giuseppe Rossi" Trani	€	180.000,00
	3. Centro accoglienza istituto religioso Bisceglie	€	50.000,00
	4. San Benedetto Corato	€	120.000,00
C. Opere Caritative di altri Enti	l. Fondazione antiusura SS. Medici (Antiusura)		15.000,00
	2. Mater Gratiae (Ass. Giovanni XXIII)	€	60.000,00
TOTALE		€	**573.369,36**

Opere realizzate e in fase di realizzazione sul territorio dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

Edilizia di culto e Beni Culturali Ecclesiastici

"L'Otto per Mille è una scelta d'avanguardia che ha liberato la Chiesa Italiana dalla dipendenza dallo Stato e responsabilizza i cittadini nell'indicare liberamente sulla dichiarazione dei redditi a quale istituzione i fondi disponibili vanno devoluti. L'86% degli Italiani firma per la Chiesa cattolica: ciò è segno di stima che essa gode presso l'opinione pubblica. I soldi per l'Otto per Mille sono i soldi della gente affidati alla Chiesa affinché li rimetta a disposizione della gente. Le opere realizzate sul territorio diocesano sono per la maggior parte iniziative di carità e di sostegno sociale. La costruzione di nuove chiese consente agli Italiani di esprimere appieno il proprio sentimento religioso, ancora profondamente radicato nella nostra cultura. Ma non dobbiamo dimenticare che spesso nelle periferie delle grandi città, le strutture parrocchiali sono l'unico punto di aggregazione per migliaia di persone. Altri interventi riguardano la valorizzazione del patrimonio artistico che costituisce la ricchezza primaria del nostro paese. Nel sensibilizzare i cittadini del nostro territorio nel prendere atto dei benefici dei servizi ricevuti si ringraziano tutte le persone di buona volontà residenti in Italia per l'attenzione intelligente che riversano nel momento della scelta e relativa firma dell'otto per mille alla Chiesa Cattolica in sede di dichiarazione dei redditi".

A. *NUOVI COMPLESSI PARROCCHIALI:* contributo CEI: 50-75%

* Pratiche in definizione

OPERE REALIZZATE

1.	S. Maria Costantinopoli - Bisceglie	1996
2.	San Gerardo - Corato	1997
3.	San Paolo - Barletta	1998
4.	S. Stefano - Trinitapoli (parziale)	1998
5.	S. Nicola - Barletta (parziale)	2001
6.	S. Giovanni - Barletta	2003
7.	Sacro Cuore di Gesù - Corato	2003
8.	Sant'Andrea - Bisceglie	2005
9.	S. Caterina - Bisceglie (senza contributo CEI)	2006
10.	Santissima Trinità - Barletta	2007

OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

11.	S. Pio - Margherita di Savoia	2010

B. *CASE CANONICHE NEL SUD:* contributo CEI: 50-85%

* Pratiche in definizione

OPERE REALIZZATE

1.	B.M.V. Ausiliatrice - Margherita di Savoia	
2.	B.M.V. di Loreto - Trinitapoli	
3.	Angeli Custodi - Trani	1999
4.	Chiesa Madre - Corato (interparr.)	
5.	Parr. S. Adoeno - Bisceglie	
6.	Parr. S. Lorenzo - Bisceglie	
7.	Parr. S. Agostino - Bisceglie	
8.	Parr. S. Domenico - Bisceglie	
9.	Parr. S. Matteo e Nicolò - Bisceglie	
10.	Parr. S.M. di Passavia - Bisceglie	
11.	Parr. S.M. Madre di Misericordia - Bisceglie	
12.	Parr. S. Caterina - Bisceglie	
13.	Parr. S. Pietro - Bisceglie	
14.	Parr. S. Benedetto (adeguam.) - Barletta	

OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

25.	Parrocchia San Giuseppe - Corato	2005
26.	Parrocchia Sant'Andrea - Barletta	2007
27.	Parrocchia S. Maria degli Angeli*	
28.	Parrocchia Buon Pastore*	

B. CASE CANONICHE NEL SUD: contributo CEI: 50-85%
* Pratiche in definizione

OPERE REALIZZATE

15. Parr. Cuore Immacolato (adeguam.) - Barletta
16. Parr. San Giovanni (inagibile) - Trani
17. Parr. S. Maria Greca (inagibile) - Corato
18. Parr. SS. Salvatore (inagibile) - Margherita di S.
19. Parr. S. Maria del Pozzo - Trani 2004
20. Parr. Sacra Famiglia - Corato 2004
21. Parr. San Francesco - Trani 2005
22. Parr. Incoronata Corato 2008
23. Parr. Addolorata - Margherita 2008
24. Parr. Santa Chiara - Trani 2006

C. BENI CULTURALI ECCLESIASTICI:
a. impianti di sicurezza: edifici di culto
contributo CEI: fino a 5mila euro

* non ancora installati

OPERE REALIZZATE

1. Biblioteca Seminario - Bisceglie 1996
2. Palazzo Arcivescovile - Barletta 1996
3. Palazzo Sardella - Trani 1996
4. Sant'Andrea - Barletta 1997
5. S. Maria Greca - Corato 1997
6. San Giacomo - Barletta 1997
7. San Francesco - Trani 1998
8. Santa Lucia - Barletta 1998
9. SS. Trinità e S. Anna - Trinitapoli* 1998
10. S. Agostino - Trani 1999
11. S. Rocco - Trani 1999
12. S. Gaetano - Barletta 1999
13. Cattedrale - Trani* 2000
14. San Michele - Trani 2000
15. Sant'Antonio - Barletta 2000
16. Chiesa del Purgatorio - Barletta 2001
17. Chiesa San Donato - Trani 2001
18. Parr. Santa M. della Vittoria - Barletta 2001
19. Imm. Museo Diocesano - Trani (unico) 2002
20. Chiesa S. Cataldo - Barletta 2003
21. Parrocchia Santo Sepolcro - Barletta 2003
22. Chiesa Purgatorio - Bisceglie 2003
23. Parrocchia Sant'Agostino - Barletta 2004
24. Chiesa San Giovanni di Dio - Barletta 2004
25. Chiesa Santa Chiara - Trani 2004
26. Chiesa Santa Maria di Colonna - Trani 2005
27. Chiesa S. Maria Maggiore - Corato 2005
28. Santuario San Ruggero - Barletta 2005
29. Cuore Immacolato - Barletta 2006
30. Chiesa Sant'Adoeno - Bisceglie 2006
31. Concattedrale - Bisceglie 2006
32. San Benedetto - Barletta 2007
33. Sant'Andrea - Barletta 2007
34. San Gaetano (Pertinenza) 2007
35. Museo diocesano - Trani 2008
36. Chiesa di S. Maria di Nazareth - Barletta 2009
37. Chiesa di San Nicolino - Trani 2009
38. Chiesa SS. Salvatore - Bisceglie 2009
39. Basilica Concattedrale - Barletta 2012

b. restauro e consolidamento statico di beni architettonici
contributo CEI: 50%

* pratiche in definizione

OPERE REALIZZATE

1. San Gaetano - Barletta 1996
2. Sant'Antonio - Barletta 1996
3. Concattedrale - Barletta 1997
4. San Luigi - Trani 1998
5. Purgatorio - Barletta 1999
6. Santa Maria della Vittoria - Barletta 1999
7. San Giacomo - Barletta 2000
8. Incoronata - Corato 2000
9. San Giovanni - Trani 2001
10. Sant'Adoeno - Bisceglie 2002
11. Santuario dello Sterpeto - Barletta 2002
12. Santa Chiara - Trani 2002
13. Chiesa San Cataldo - Barletta 2003
14. Chiesa del Purgatorio - Bisceglie 2003
15. Chiesa S. Donato - Trani 2004
16. Chiesa di Santa M. di Colonna - Trani 2004
17. Chiesa S. Maria Greca - Corato 2005
18. Chiesa di S. Francesco - Trani 2005
19. Chiesa Sant'Andrea - Barletta 2006
20. Chiesa S. Gaetano - Barletta 2006
21. Chiesa S. Stefano - Trinitapoli 2007
22. Chiesa Santa Maria di Nazareth - Barletta 2008

b. restauro e consolidamento statico di beni architettonici
contributo CEI: 50%

OPERE REALIZZATE

23. Chiesa S. Nicolino - Trani 2008
24. Chiesa M. SS. Addolorata - M. di Savoia 2009
25. Chiesa M. SS. di Loreto - Trinitapoli 2010

OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

24. Palazzo S. Benedetto - Corato* 2003
25. Palazzo Arcivescovile - Trani* 2012

c. restauro organi a canne
contributo CEI: 30%

OPERE REALIZZATE

1. Chiesa S. Agostino - Trani
2. Chiesa S. Maria Greca - Corato
3. Parrocchia S. Lorenzo - Bisceglie
4. Chiesa Sant'Andrea - Barletta
5. Chiesa di S. Teresa - Trani
6. Chiesa di S. M. De Russis (S. Giacomo) - Trani
7. Chiesa di San Cataldo - Barletta
8. Chiesa di S. Giovanni - Trani
9. Chiesa S. Michele - Trani

d. inventariazione informatizzata dei beni artistici e storici
contributo CEI: 50% tutti gli Enti parrocchiali dell'Arcidiocesi (n. 60)

e. Conservazione e consultazione di archivi-biblioteche-musei
contributo CEI: fino a 30mila euro

SISTEMA DIOCESANO: MUSEI-BIBLIOTECHE-ARCHIVI

1. Museo Sezione di Trani piazza Duomo
2. Museo Sez. di Trani Arte Ebraica presso chiesa di S. Anna
3. Museo Sezione di Barletta Basilica Concattedrale
4. Museo Sezione di Bisceglie presso l'antico Episcopio
5. Biblioteca Diocesana Sez. di Barletta Pio IX
6. Biblioteca Diocesana Sez. di Trani
7. Biblioteca Seminario - Bisceglie
8. Archivio Diocesano Sez. di Trani
9. Archivio Diocesano Sez. di Barletta
10. Archivio Diocesano Sez.di Bisceglie

OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

11. Archivio Diocesano Sez. di Corato Chiesa Madre
12. Biblioteca Diocesana Sez. di Corato
13. Museo Sez. Barletta presso Chiesa di S. Antonio
14. Museo Sez. Barletta presso Basilica Santo Sepolcro
15. Museo Sez. Barletta presso Chiesa prepositurale S. Giacomo
16. Museo Sez. Corato presso Chiesa Matrice

Trani, 17 giugno 2013

L'economo diocesano
Don Angelo Dipasquale

Resoconto collette nazionali e diocesane, anno 2012

	Infanzia Mission.	Migranti	Lebbrosi	Terra Santa	Pro Pacas	Università Cattolica	Carità Papa	Giornata Mission.
BARLETTA								
Parr. Buon Pastore	130	115	90	100	200	120	300	500
Parr . Cuore Immacolato	890	250	300	300	300	200	300	1.300
Parr. Immacolata	100	98	100	125	400	0	400	0
Parr. S. Agostino	50	50	50	50	50	50	154	400
Parr. S. Andrea	120	50	220	100	270	50	160	515
Parr. S. Benedetto	500	300	300	200	500	170	100	1.700
Parr. S. Filippo Neri	100	100	100	115	100	100	100	100
Parr. S. Giacomo	60	0	60	200	0	50	100	0
Parr. S.Giovanni Ap.	0	0	0	0	0	0	0	0
Parr. S. Lucia	0	50	50	0	0	0	0	1.050
Parr. S. Maria degli Angeli	**Versate nel 2013**							
Parr. S. Maria della Vittoria	50	50	60	65	70	50	50	145
Parr. S. Nicola	200	100	200	200	200	100	100	0
Parr. S. Paolo Ap.	50	50	50	100	100	100	100	200
Parr. S. Ruggero	0	0	0	0	0	0	0	0
Parr. S. Sepolcro	200	150	100	0	200	200	100	800
Parr. Sacra Famiglia	25	50	25	50	50	50	50	50
Parr. Spirito Santo	200	150	150	150	100	50	150	200
Parr. SS. Crocifisso	310	110	210	100	230	110	110	500
Parr. SS. Maria dello Sterpeto	0	0	0	200	500	0	300	600
Parr. SS.Trinità	0	0	0	0	0	0	0	0
Basilica S. Domenico	1.000	1.000	1.000	1.000	0	1.000	1.000	750
Chiesa del Carmine	0	0	0	0	0	0	0	0
Monastero S. Ruggero	0	0	0	0	0	0	0	0
Sala Comunità S. Antonio	10	10	10	10	10	10	10	0
Concattedrale	100	50	50	100	100	50	100	250
Istituto S. Teresa	0	0	0	0	0	0	0	0
Chiesa del Purgatorio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale cittadino	**4.095**	**2.733**	**3.125**	**3.165**	**3.380**	**2.460**	**3.684**	**9.060**
BISCEGLIE						-20	-100	
Parr. S. Adoeno	30	0	25	0	100	0	120	50
Parr. S. Agostino	100	172	50	75	100	100	90	182
Parr. S. Andrea Ap.	130	40	40	0	0	50	0	60
Parr. S. Caterina	120	140	150	60	150	100	70	250
Parr. S. Domenico	0	0	0	0	0	0	0	0
Parr. S. Lorenzo	200	100	100	100	200	0	0	150
Parr. S. Maria Costantinopoli	50	50	100	50	500	50	400	500
Parr. S. Maria di Passavia	160	250	250	110	300	250	300	360
Parr. S . Maria Misericordia	155	400	300	250	400	200	350	650
Basilica Concattedrale	100	100	100	0	0	100	100	0
Parr. S. Matteo e Nicolò in Concattedrale	100	150	0	350	0	100	100	250
Parr. S. Pietro	110	210	80	90	150	50	50	300
Parr. S. Silvestro	80	50	70	40	0	50	100	200
Parr. Stella Maris	50	60	110	40	50	20	100	130
Parr. S. Vincenzo de Paoli	40	50	0	40	0	0	0	300
Casa della Missione	0	0	0	0	0	0	0	60
Seminario Arcivescovile	0	0	0	0	0	0	0	0
Istituto S. Vincenzo	20	25	25	0	0	70	0	0
Monastero S. Chiara	0	0	0	0	0	0	0	150
Figlie Carità	0	0	0	0	0	0	0	0
Cappella Ospedale	0	0	0	0	0	0	0	125
Totale cittadino	**1.445**	**1.797**	**1.400**	**1.205**	**1.950**	**1.120**	**1.680**	**3.717**
CORATO								
Parr. S. Domenico	230	0	170	125	210	207	268	315
Parr. S. Francesco	0	0	0	0	0	0	0	0
Parr. S. Gerardo Maiella	0	0	0	0	0	0	0	0
Parr. S. Giuseppe	**Versate nel 2013**							

	Infanzia Mission.	Migranti	Lebbrosi	Terra Santa	Pro Pacas	Università Cattolica	Carità Papa	Giornata Mission.
Parr. S. Maria Greca	0	90	0	101	130	80	300	100
Parr. S. Maria Incoronata	50	50	50	50	50	0	50	100
Parr. Sacra Famiglia	0	0	0	0	0	0	0	0
Parr. Mater Gratiae	0	0	0	0	0	0	0	150
Parr. Sacro Cuore di Gesù	0	0	0	0	0	0	0	0
Chiesa Matrice-S. Maria Maggiore	0	50	0	100	150	0	96	150
Frati Cappuccini	0	0	0	0	0	0	0	0
Oasi di Nazareth	0	0	0	0	104	0	0	0
Santuario Madonna delle Grazie	0	0	0	0	0	121	0	0
Totale cittadino	**280**	**190**	**220**	**376**	**644**	**408**	**714**	**815**
MARGHERITA								
Parr. B. M. Ausiliatrice	100	100	100	100	150	100	100	400
Parr. Maria SS. Addolorata	0	0	0	0	0	0	0	0
Parr. SS. Salvatore	0	0	0	0	0	0	0	0
Parr. S. Pio da Pietralcina	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale cittadino	**100**	**100**	**100**	**100**	**150**	**100**	**100**	**400**
S. FERDINANDO								
Parr. BMV del Rosario	0	0	350	100	150	100	150	0
Parr. Sacro Cuore di Gesù	130	70	100	80	130	40	60	1.200
Parr. S. Ferdinando Re	300	200	200	250	300	0	0	700
Scuola Materna Riondino	0	0	0	0	0	0	0	100
Totale cittadino	**430**	**270**	**650**	**430**	**580**	**140**	**210**	**2.000**
TRANI								
Parr. Angeli Custodi	100	100	100	100	100	100	100	150
Parr. Madonna Fatima	70	140	150	125	120	60	150	315
Parr. S. Chiara	0	150	100	100	100	50	100	500
Parr. S. Francesco	0	0	150	120	0	0	0	300
Parr. S. Giovanni	70	100	70	100	200	100	50	300
Parr. S. Giuseppe	353	411	339	187	654	322	308	1.210
Parr. S. Maria del Pozzo	120	220	240	185	3.200	1.040	150	2.030
Parr. S. Maria delle Grazie	270	265	0	0	0	0	0	0
Parr. Spirito Santo	150	180	180	170	250	150	220	700
Santuario dell'Apparizione	0	0	0	0	0	0	0	0
Parrocchia S. Magno	180	270	240	215	310	355	180	600
Suore Figlie della carità (S. Caterina)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettoria B.V. del Carmine	0	0	0	50	80	0	0	240
Chiesa Cimitero-Vergine soccorso	0	0	0	0	15	10	0	25
Rettoria S. Cuore di Gesù	0	0	0	0	80	70	0	300
Rettoria S. Agostino	0	0	0	0	0	0	0	105
Suore Piccole Operaie (Casa madre)	0	0	0	0	0	0	0	0
Cattedrale	0	25	0	100	15	30	20	75
Rettoria S. Domenico	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettoria S. Teresa (Arc. Addolorata)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rettoria S. M. Dionisio	0		0	0	0	0	0	0
Suore Carità (Carcere)	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale cittadino	**1.313**	**1.861**	**1.569**	**1.452**	**5.124**	**2.287**	**1.278**	**6.850**
TRINITAPOLI								
Parr. B. M. V. di Loreto	230	0	200	150	250	0	0	1.000
Parr. Cristo Lavoratore	0	0	0	0	0	0	0	0
Parr. S. Stefano Protom.	100	100	100	100	350	0	50	400
Parr. Immacolata	120	250	300	300	300	400	400	850
Rett. SS. Trinità e S. Anna	0	0	0	0	0	0	0	50
Totale cittadino	**450**	**350**	**600**	**550**	**900**	**400**	**450**	**2.300**
P. S. Cuore Corato anni precedenti fino al 2011	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375	1.375
NN - Barletta	10	10	10					
TOTALE ARCIDIOCESI 2012	**9.498**	**8.686**	**9.049**	**8.653**	**14.103**	**8.290**	**9.491**	**26.517**

Il Consigliere Comunale "mai inutile"!

Vorrei intervenire sull'analisi del ruolo del consigliere comunale e in particolare, sull'attività dello stesso nelle commissioni consiliari, per stimolare un dibattito che spero sia proficuo e foriero di nuove e positive novità. Più volte mi sono chiesto quale dovrebbe essere il ruolo del consigliere comunale ed in quali sedi istituzionali egli dovrebbe e/o potrebbe esternare il suo pensiero e la sua azione elettiva.

Parte delle risposte le ho trovate leggendo l'art. 15 del regolamento comunale.

Il comma 2 precisa che "Le commissioni (costituite da consiglieri di maggioranza e di opposizione) si riuniscono almeno una volta con cadenza settimanale ed esercitano le loro funzioni concorrendo ai compiti di indirizzo".

Il successivo comma 3 dispone che "Le commissioni provvedono, con funzioni consultive e con pareri obbligatori, all'esame preventivo delle proposte di deliberazione di competenza consiliare o da adottarsi dalla Giunta…".

Il comma 4, invece, chiarisce che "Le commissioni hanno anche il potere di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazioni e mozioni, nell'ambito delle materie di competenza consiliare…".

Infine, il comma 5 stabilisce che "Le commissioni ricevono con funzione cognitoria le deliberazioni della Giunta, le ordinanze sindacali e le determinazioni dirigenziali; inoltre, hanno potere di esprimere di propria iniziativa pareri in materia ed argomenti che ritengono di particolare interesse locale…".

Dunque, nel mentre ricordo a me stesso che la IV Commissione, della quale sono uno dei componenti, si occupa di: Ambiente, Ecologia, Lavori pubblici, Centro storico, Servizi cimiteriali, Giardini, Verde pubblico, Salvaguardia della costa - Viabilità, e che, inoltre, l'indennità di presenza non può superare 1/4 dell'indennità di funzione percepita dal Sindaco, proporrei di cambiare il regolamento nella denegata ipotesi in cui qualcuno dovesse ritenere inutile, dispersiva e dispendiosa per le casse comunali l'attività posta in essere dal consigliere, invitando qualche "membro eletto" a suggerire idee propositive, in primis per meglio disciplinare il ruolo del Consigliere Comunale, e successivamente, per contribuire al "contenimento della spesa pubblica", se gli sprechi nella Pubblica Amministrazione dovessero essere legati unicamente al gettone di presenza.

Quanto sopra, perché in veste di Consigliere Comunale non mi sono mai sentito "inutile", tutt'al più "inascoltato".

Il consigliere comunale
Francesco Laurora

In cammino con il Santo Padre

Si è svolto a Roma nelle giornate di sabato 4 maggio e domenica 5 maggio, il cammino Internazionale delle confraternite, con la visita alla tomba di San Pietro. Una rappresentanza della nostra confraternita della B.V. del Monte Carmelo, ha avuto il privilegio di presiedere alle celebrazioni organizzate per l'occorrenza.

Nella Basilica di Santa Maria Maggiore, il sabato pomeriggio, un nostro confratello, Salvatore Oliva, con la sua famiglia, ha partecipato alla processione offertoriale della celebrazione eucaristica, presieduta dal Segretario di Stato, Cardinal Tarcisio Bertone.

La mattina seguente, al nostro priore, Nicola Rinaldi, è stato concesso il privilegio di leggere un versetto della preghiera dei fedeli, tra l'altro unica lettura in lingua italiana, alla celebrazione di Piazza San Pietro presieduta dal Santo Padre Francesco.

Per la nostra confraternita sono stati momenti di vera gioia, essere scelti per questi eventi è, senz'altro, un segno di riconoscenza per il comportamento dedito alla fede e al cammino confraternale.

Essere così vicini a Papa Francesco e pregare con lui per l'unità delle confraternite nel mondo, ascoltare la Sua ammirabile omelia, è stato un momento unico ed indimenticabile che ci ha riempito il cuore di gioia.

Il rappresentare in quei giorni le famiglie, le altre confraternite della nostra città, della nostra diocesi, ci ha resi orgogliosi di appartenere a questa grande famiglia, i cui rappresentanti, giunti a migliaia da tutto il mondo, sono stati in quei giorni un colorito e caloroso popolo in festa.

Un Confratello, Confraternita del Carmelo di Trani

8X mille
CHIESA CATTOLICA
DESTINA L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA.
FONDI DESTINATI NEL 2012
GRAZIE ALLA TUA FIRMA È CRESCIUTA LA SPERANZA.
Scopri tutte le opere: foto, video e testimonianze nella mappa interattiva sul sito www.8xmille.it

Annunziata Sgura

ALI

Schena Editore, Fasano (Brindisi), 2013
pp. 298 - € 18,00

Il ritorno dell'Autrice alla poesia dopo la pubblicazione di due romanzi.

Avevo scritto alcune pagine di note critiche circa un ventennio fa, all'uscita della silloge poetica *Cento petali per un fiore*, pubblicata per i tipi di Schena Editore nel 1994. Un libro di cento poesie, che aveva destato il mio interesse ed il conseguente mio apprezzamento. Avevo intitolato quello scritto *La famiglia e l'amore nella scrittura poetica di Annunziata Sgura*. Ne avevo sottolineato le peculiarità e i pregi: la delicata incisività, la forte dolcezza, la robusta tenerezza, la penetrante leggerezza, definendo l'autrice "un cantore che, come arpa dalle corde d'oro, si esprime con mille vibrazioni."

Veniamo al nostro dialogo ripreso ed al nuovo voluminoso libro *Ali*. Inizierò rivolgendo alla cara Annunziata il bentornata nel cerchio dell'amicizia che anni fa ci legava, complice la poesia.

Senza un perché ci si disperde ed ora eccoci ricongiunte con le nostre voci in viaggio lungo i cavi del telefono… Poteva mancare, a sancire il nostro ritrovarci, un libro di poesia? No davvero!

Le ho inviato *L'anima e l'ulivo* (mia ultima silloge di poesie) e mi ha fatto giungere questa sua ultima creatura, *Ali*, che ho tra le mani.

Leggo senza sosta le numerose pagine e scrivo, esprimo i miei pensieri, deliziandomi ogni volta che i versi squillanti amore mi colpiscono. È come uno scorrere ininterrotto i grani di una lunga, lunghissima collana di versi: i suoi versi fecondi e facondi, che continuamente partorisce, solo che ricordi ed impressioni le tocchino l'anima.

E partiamo dal titolo e dalla copertina. *Ali* si chiama questo volume e tante, molte ali in volo riempiono i cieli della copertina. Sono certamente le ali che solcano il cielo immenso della sua poesia, la poesia di Annunziata Sgura. Originale e classica, antica e moderna, semplice e complessa, univoca e molteplice: una poesia che, preso l'abbrivo, vola con velocità verso i cieli azzurri delle parole; queste si compongono in armonia ed ecco i versi sciogliersi nel vento della scrittura e sventolare come bandiere dell'anima.

Poesia narrativa, affabulante, raccontata con la luce viva dei ricordi, con l'entusiasmo di chi narra con passione e rivive intensamente circostanze ed eventi, luoghi e persone, case ed oggetti.

Una poesia che è storia, tradizioni, vita degli avi, loro filosofia, credenze, santi ed amuleti. Ferace, feconda come la sua (la nostra) terra la creatività di questa donna, che vede nel carciofo "una rosa senza spine" e trova gli ulivi "satinati d'argento" e "calda come il sole" la donna pugliese.

Dovrò forse ricredermi quanto alla concisione della poesia. Pensavo alla sintesi quale prerogativa della poesia; mi dicevo che vuole brevi parole il poetare: parole vive e pregnanti, poche e buone, come dicevano le nonne; ma ora, leggendo queste numerose lunghe poesie della Sgura, cosa dirò di questo oceano di parole? Ebbene, dico che questo è un oceano dalle poetiche onde che dolcemente lambiscono il lettore, coinvolgendolo in una lunga, straordinaria traversata d'amore. Amore in tutte le sfaccettature; amore che va dal piccolo lago prenatale al mare *magnum* della vita degli adulti.

C'è un fluido vivo di fuoco in questa donna che, come invasata (invasamento alla greca), scrive, scrive e scrive, colorando di poesia i suoi racconti. Una forza magica fa scorrere la sua penna (ama infatti usare la penna piuttosto che il computer) ed ecco che ci presenta una *Eva* inedita che partorisce su un "morbido tappeto di ghepardo i figli della Terra" e canta loro "ninne nanne di suoni gutturali". Una Eva che, al ritorno del marito (dopo aver temuto per lui), col figlio stretto al petto danza "lieve / come farfalla nera / poi […] con gli occhi chiusi / sui passi vorticosi / quasi in delirio". Un'Eva nuova, con un "uomo della pietra" non ruvido che, "prima d'adagiarla" stende "un morbido tappeto di ghepardo" e le "accarezza i capelli incolti / e i seni d'onice e turgidi di latte".

Va certamente letta la composizione *"Delia della grotta della maternità"* (pp. 107-111), un autentico poemetto, per sentire l'alito poetico che dai versi si leva, per stupirsi della ondata di poesia, avvolgente, che proviene dal mare di parole padroneggiato dall'autrice. È protagonista un cacciatore con accanto Delia, una donna che ha "il vento tra i capelli / […] la luna e il sole tra le mani / la pioggia negli occhi / e la terra feconda a inondare i fianchi". Lui va a caccia, per tornare / "con la luna / […] e il cervo rosso infilzato". Lo attende lei "nella grotta profumata di ginestra / e il grembo pieno". Torna lui, che "coglie sempre un fiore / da appuntare ai capelli di vento"; torna "quella sera" quando è "più rossa la luna". "Sembra che dorma la sua donna", ma… "la doglia della vita / ha partorito la morte". È così che "Perla" rimane in questa favola il nome della creatura mai nata, come perla rimasta nel grembo di conchiglia.

Annunziata Sgura canta nei versi il cielo, gli uccelli, le piante, il mare, i sentimenti, senza mai minimamente mettere da parte il suo ruolo di mamma. Una mamma che divide il suo cuore per cinque, quanti sono i suoi figli (pochi, rispetto ai dieci partoriti da sua madre) ma non solo, perché la sua sensibilità è tale, da farla sentire madre persino di una pianta: una gigantesca palma asilo di uccelli e generosa donatrice di spazio a bambini ed anziani; una palma che, ammalata, viene brutalmente spaccata dall'ascia di un giardiniere, che la uccide, senza che essa possa dar segno dell'immenso dolore.

C'è tutto in questa poesia: ecologia, civismo, religiosità, tradizioni e amore nei più vari significati di questa parola. Nella miriade di temi trattati spiccano quelli della famiglia (i figli in primis), delle mamme, dei poveri e degli ultimi, dell'ambiente (soprattutto quello della Puglia meridionale, il suo "profondo Sud"), degli animali…

Scarsa la punteggiatura, ridotta al punto fermo, al punto di domanda e raramente ai due punti. Questo forse perché la Sgura, che sembra nata per… poeticamente narrare, preso l'aire,

corre difilato nel racconto, vogliosa d'arrivare sino in fondo.

Ali è un corposo volume suddiviso in otto sezioni: 149 poesie in tutto. Un grande scrigno con una ricchezza immensa di parole, di contenuti, di saperi. Tutto scaturito da un cuore di mamma che ha amore per l'umanità e per l'universo intero. Un cuore capace di raggiungere ciascun lettore, comunicandogli quell'empatia che può migliorare il mondo.

La lingua usata è semplice ed alta ad un tempo e va sottolineato l'aggettivo semplice, perché la semplicità linguistica si raggiunge a fatica ed è molto importante, in quanto rende la poesia piacevolmente leggibile, tutta da gustare e meditare.

In chiusura delle lunghe pagine di poesia, che ho letto tutte, senza tralasciarne una, con la composizione *Riavrò le ali di gabbiano* con sottotitolo *Pensieri di una vecchia signora*, la nostra bravissima poetessa esprime il desiderio di… riavere le ali di gabbiano; ali che si augura le siano ridate "da mani invisibili", perché ella possa attraversare "mille cieli" e raggiungere "il grembo della luna". Potrà allora abitare "nel nido di una stella", intrecciare "arcobaleni" e "abbracciare gli orizzonti della Terra" da lanciare "lontano", perché le riportino, al ritorno, "il singhiozzo di un flauto / e voci rotte": le voci dei cari lasciati giù, che amerà "in eterno".

Poesia che dolcemente arriva al cuore.

Ora un augurio desidero esprimere: che i giovani leggano libri come questo, traendone l'esortazione ad abbandonare finalmente la scrittura sciatta, per scrivere "come ditta dentro", con il crisma della bella lingua.

Grazia Stella Elia

Pasquale Princigalli

EDUCATORI CONTAGIOSI E GIOVANI PROTAGONISTI

Dalle storie tese di Elio alle storie intense dell'oratorio

Barletta, 2013 - pp. 96

"DONARSI SENZA RISERVE"

È il titolo dell'ultima testimonianza raccolta in questo libro (edito dalla Rotas di Barletta), ma credo che possa essere anche la "lente" giusta attraverso la quale leggere, con curiosità e passione, le "storie" raccontate nelle pagine che seguono.

L'autore (un prete il cui certificato anagrafico non rende giustizia all'entusiasmo "giovane" della sua ricerca e della sua riflessione nel campo dell'educazione!) si propone di accompagnarci nella riscoperta dell'oratorio come luogo in cui la "fantasia educativa" trova il suo spazio ideale per proporre ai ragazzi e ai giovani cammini concreti di accoglienza, reciprocità, protagonismo, responsabilità…

Nello scorrere queste pagine appare evidente l'intento di accomunare le storie di educatori e giovani che vivono l'oratorio in quella logica del "donarsi" che, se fatto senza riserve, diventa la testimonianza più bella del Vangelo vissuto e di una vita pienamente realizzata!

Ecco allora che in un mix perfetto tra passato, presente e futuro si passa dall'educatore Gesù, il "Maestro nel dono", al vescovo santo, Giuseppe Marello, fondatore di una Congregazione (gli Oblati di San Giuseppe) impegnata da più di un secolo nell'educazione dei giovani; per arrivare ai giorni nostri: a Papa Francesco, educatore dai gesti semplici e autentici e dal cuore assolutamente giovane; a Roberto, Lucia, Francesca, Lorenzo, Gianluigi… e ai tanti anonimi o sconosciuti preti, catechisti, animatori, volontari… le cui storie intense meriterebbero essere conosciute da altrettanti preti, genitori, catechisti, educatori, animatori… tutti possibili destinatari di questa pubblicazione! Tutte persone che, quotidianamente, spesso senza la luce dei riflettori del successo o della propaganda, scommettono la propria vita e le proprie energie per "uscire da se stessi e portare la gioia di Gesù nelle periferie del mondo e dell'esistenza!" (Papa Francesco).

P. Francesco Russo osj

OLTRE IL RECINTO

DAL VASTO MONDO

UCSI PUGLIA. IN RETE SITO BUONANOTIZIALAB

laboratorio DELLA BUONA NOTIZIA

www.buonanotizialab.it: Ecco il sito internet del "Laboratorio della Buona Notizia", promosso dall'UCSI Puglia in collaborazione con l'Istituto Pastorale Pugliese, la Comunità Società San Paolo di Bari e l'Istituto Preziosissimo Sangue di Bari.

Il sito contiene la presentazione del progetto, l'invito ad aderirvi e le indicazioni per farlo, oltre a tanti articoli scritti dai ragazzi "mini-inviati" della Buona Notizia. (UCSI PUGLIA).

Una generosità senza confini

Domenica 30 Giugno 2013

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

Ascolta la voce di chi soffre.

Domenica 30 giugno
nella tua chiesa, dai il tuo contributo per un impegno speciale.

Giornata per la Carità del Papa

Promossa dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con
Obolo di San Pietro

Museo "Annibale Maria Di Francia"
Istituto Figlie del Divino Zelo
Via Palagano, 150 - Trani - tel. 0883 580185 - fax 0883 580 179

scheda
n. 39

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth - In Comunione - Tutti i diritti sono riservati